PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 16 Marzo 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 9923

Il conflitto austro-serbo nello stadio acuto.

LA STAMPA VIENNESE
trova «che si può trattare con la Serbia»

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse» rileva che la pratica dell'inviato a.-u. conte Forgach presso il Governo serbo ha in ogni modo avuto un successo, giacchè la risposta della Serbia ha per effetto che essa rende possibili trattative dirette fra Austria e Serbia circa gli interessi economici che concernono ambedue gli Stati.

La «Zeit» dice che l'Austria deve esigere dalla Serbia il disarmo, e che la diplomazia austriaca deve far sì che quelle grandi potenze che, come la Russia, l'Inghilterra e la Francia, incoraggiano la Serbia a continuare gli armamenti e perfino a sostenere le sue aspirazioni sul sangiaccato smettano il loro atteggiamento ambiguo.

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che la nota serba elude affatto la parte più importante della nota presentata a suo tempo dal conte Forgach a Belgrado. Il richiamo alla nota serba del 10 corr. non è certo tranquillante come si sarebbe potuto aspettare nell'interesse del mantenimento della pace. La parte politica della risposta serba è quindi poco sodisfacente. In quanto alla parte politico-commerciale sarà necessario udire l'opinione dei Governi austriaco ed ungherese. In sostanza anche in questa parte della risposta si eludono le domande del conte Forgach. Lo stesso «Tagblatt» intervistò l'inviato serbo a Vienna dott. Simic, il quale disse: Io continuo ad essere ottimista; sono dell'opinione che non si avrà la guerra. Questa mia opinione si fonda sul fatto che io conosco le intenzioni del Governo serbo e quelle dei circoli direttivi austriaci. Non si vuole la guerra nei circoli governativi di Belgrado e, a quanto mi consta, in Austria si vuole la pace. Data questa situazione sarà possibile appianare le divergenze tuttora esistenti in via pacifica.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che Simic presentò la nota di risposta alla pratica del conte Forgach questa sera alle 6 al bar. Aehrenthal. Il giornale soggiunge: Qualora il testo del documento presentato dal sig. Simic concordasse con la nota trasmessa oggi telegraficamente da Belgrado, questo passo del Governo serbo non apporterebbe lo schiarimento della situazione desiderato da parte dell'Austria. E' però vero che la nota del Governo serbo offre la possibilità di continuare trattative dirette fra l'Austria e la Serbia. L'Austria vuole che la così detta questione serba venga chiusa; invece la Serbia tenta di far sì che la questione resti in sospeso. E' superfluo - dice infine il giornale - accentuare di nuovo che si deve assolutamente ottenere piena chiarezza nella situazione. Lo stesso giornale aggiunge: Ci si comunica da parte serba bene informata: Stamani alle 9 giunse alla legazione serba la nota di risposta del Governo serbo alle domande rivoltegli dal conte Forgach il 5 marzo. La nota era stata telegrafata dal ministero serbo degli esteri in lingua francese e non cifrata, affinchè il Governo a.-u. conoscesse subito il testo della nota. Perciò alla legazione serba si risolvette di presentare la risposta appena a tarda ora del pomeriggio, fra le 5 e le 6. Da parte serba si rileva che la risposta è compilata in tono conciliante e pacifico.

I ministri austro-ungarici a consiglio

VIENNA 15 (N). La «Neue Fr. Presse» scrive: Nella conferenza dei ministri che si terrà domani per esaminare la situazione politica e la questione dei trattati con gli Stati balcanici, si dovrà limitarsi ad una informazione generale, giacchè per quanto riguarda la Serbia si deve attendere l'andamento dell'ulteriore scambio di note diplomatiche. Si dovrà)esaminare se il trattato di commercio con la Serbia sia da presentarsi nuovamente ai due Parlamenti eliminando i punti criticati o se si debba accontentarsi di una legge che autorizzi il Governo a prolungare il trattato fino a tutto giugno.

Per quanto riguarda il trattato con la Rumenia, il Governo di Bucarest ha dichiarato insufficenti le ultime concessioni ottenute e chiede un maggiore contingente di carne macellata, di buoi e maiali.

Aehrenthal vuole le trattative dirette

BELGRADO 15 (N). Il giornale «Svono» reca: Il ministro a.-u. barone Aehrenthal dichiarò all'inviato serbo a Vienna ed il conte Forgach al ministro Milovanovic, che per mettere in chiaro la situazione sono assolutamente necessarie trattative dirette tra l'Ausria-Ungheria e la Serbia. Solo in tal modo si potrebbe conservare la pace.

Nell'odierno Consiglio dei ministri il presidente Novakovic disse che nella questione serba non si può più ritirarsi. Aggiunse che la risposta serba fu approvata dalla Russia.

La Serbia è soddisfatta

BELGRADO 15 (B). Nei circoli serbi si è vivamente soddisfatti della risposta serba, perchè la si giudica fiera e virile e tale da precisare nettamente il punto di vista della Serbia. Il giornale «Politika» dice che ogni serbo sarà soddisfatto di questa risposta. Questa volta il Governo serbo ha risposto in modo conforme al desiderio di tutto il paese. I giornali di Vienna e di Budapest che prevedevano questa risposta dicono che il Governo a.u. farà a Belgrado un passo molto più energico. Ebbene, lo faccia! se vuole, può anche mandarci un ultimatum.

Il pessimismo germanico

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Qui si constata che nel corso delle ultime 24 ore la situazione è notevolmente peggiorata, giacchè la risposta serba all'Austria è assolutamente insufficiente. Anche la questione del sangiaccato va assumendo carattere pericoloso, cosicchè la speranza che si possa scongiurare un conflitto armato è di molto diminuita. Anche nei circoli governativi prevale il pessimismo.

L'imperatore Guglielmo si recherà a Corfù soltanto quando sarà svanito ogni pericolo di guerra.

Egli sarebbe irritato in seguito alla notizia propalata che avrebbe intrapreso il viaggio nel Mediterraneo a qualunque costo, giacchè vede in questa notizia una manovra allo scopo di far sorgere dubbi circa la sua fedeltà all'alleanza con l'Austria. L'imperatore, dice il giornale viennese, è come pel passato risoluto a trarre dal «Casus foederis» le conseguenze estreme.

BERLINO 15 (N). La «National Zeitung» dice che la risposta serba alla nota del conte Forgach non è affatto soddisfacente. Anche i pessimisti più spinti ritenevano che la risposta del gabinetto serbo sarebbe stata più conciliante. La forma cortese della nota di Forgach avrebbe meritato già per riguardi formali tutt'altra risposta. La nota serba non fa parola degli armamenti serbi, che pure sono il punto saliente di tutta la questione.

La «Tägliche Rundschau» dice che la risposta serba ha peggiorato notevolmente la situazione. Tanto l'intonazione quanto il tenore dimostrano da parte della Serbia una leggerezza addirittura colpevole.

Il «Lokal-Anzeiger» dice che la nota serba ha ridotto al minimo le speranze di veder composto pacificamente il conflitto, ed ha messo la pazienza dell'Austria-Ungheria a dura prova. Se a Belgrado si continuerà questa politica, la responsabilità ricadrà tutta sulla Serbia. All'Austria non resterà altro da fare che trarre le ultime conseguenze da questo contegno rompendo le relazioni diplomatiche con un Governo che vuole spingere la situazione verso la guerra.

COLONIA 15 (N). In un telegramma della «Kölnische Zeitung» da Berlino è detto che non si va errati considerando la risposta serba come una grande sorpresa, alla quale si era tanto meno preparati inquantochè le dichiarazioni fatte a voce dal Governo serbo facevano prevedere una risposta affatto diversa e molto più cortese. Dunque la Serbia non ha ricambiato la condiscendenza dell'Austria. Il contegno di ripulsa della Serbia si aggrava anche pel fatto che gli armamenti serbi, a quanto pare, vengono proseguiti con raddoppiato zelo.

Ammonimenti e apprensioni inglesi

LONDRA 15 (B). Il «Times» dice che se l'Austria-Ungheria ed i suoi piccoli vicini desiderano sinceramente di mantenere la pace, devono affrettarsi ad iniziare trattative con più franchezza e meno gelosia.

Il «Daily Graphic» afferma esser naturale che a Vienna gli armamenti serbi sieno accolti come intollerabili provocazioni; ma se la Serbia affretterà la catastrofe, essa perderà le simpatie di tutta l'Europa.

VIENNA 15 (N). La «Zeit» ha da Londra: Poichè la Serbia ha accompagnato la sua risposta alla nota del conte Forgach con nuovi armamenti, qui si nutrono in certi circoli gravi apprensioni. Del resto la stampa consiglia al bar. Aehrenthal d'interpretare la nota serba con criteri generosi. Il «Times» lo ammonisce di non andare troppo oltre nel suo sentimento di trionfo. Anche una guerra fortunata sarebbe pagata a caro prezzo, giacchè l'Austria secondo il motto «do ut des» sarebbe poi per anni legata verso la sua alleata da riconoscenza per l'aiuto prestato.

Propositi bellicosi dell'Ungheria

BUDAPEST 15 (U B). Il «Magyar Hirlap» così commenta la nota serba: L'opinione pubblica dell'Ungheria è assolutamente concorde di fronte alla Serbia. In questi ultimi giorni poteva sembrare che a un partito favorevole alla guerra stesse di contro un partito pacifico. Ma questa non è che un'illusione ottica provocata dai commenti politici alle pretese economiche della Serbia. Tutta l'Ungheria è concorde nel desiderio che la situazione sia chiarita con qualunque mezzo. Più che i tiepidi consigli del concerto europeo gioverebbe la parola energica della monarchia a.-u.

BUDAPEST 15 (B). Il «Pester Lloyd» commenta così la nota di risposta serba: La parte politica della nota lascia assolutamente insoddisfatti, perchè non risponde in modo preciso a precise domande. La Serbia espone nuovamente l'Austria-Ungheria ad una prova di pazienza riferendosi alla nota circolare del 10 corrente, il cui contenuto era già stato definito insufficente. Con ciò risulta dimostrato da quale parte si debba cercare la ragione e da quale invece sieno state avanzate pretese arroganti e si minacci la pace. Per quanto riguarda le osservazioni di natura politico-commerciale della nota, queste saranno oggetto di discussione da parte dei due Governi, che stabiliranno la risposta da trasmettersi in proposito alla Serbia.

Colloqui diplomatici

BERLINO 15 (N). Oggi furono notati continui abboccamenti tra gli ambasciatori. L'ambasciatore a.-u. Szögyény-Marich ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore italiano Pansa e poi con l'ambasciatore francese Cambon. Stasera tutti gli ambasciatori sono invitati a pranzo a Corte.

Per un intervento francese

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Oggi giunsero ai circoli direttivi notizie inquietanti da Belgrado, dove si crede prossimo l'inizio delle ostilità. Colà si spera ancora che la Francia intervenga come mediatrice. Nei circoli direttivi di Parigi si sarebbe disposti a fare un passo nell'interesse della pace, ma si aspetta un invito da parte della Russia.

Volontari russi in viaggio per la Serbia

VIENNA 15 (N). Telegrafano da Belgrado, 15: La notizia dell'arrivo di duemila volontari russi e di duecento ufficiali a Costantinopoli, diretti in Serbia, ha destato qui grande entusiasmo. Il comitato per la difesa nazionale andrà incontro ai volontari russi fino a Pirot.

Il ministro della guerra avrebbe informato i comandanti di truppa che è avvenuto l'armamento di tutti gli uomini atti alle armi tra i 20 e 48 anni. Vi sarebbero provviste di guerra per 50.000 volontari. I volontari serbi già armati sarebbero 14.000. Dalla Bulgaria sarebbe giunta notizia che colà si sta formando un corpo di volontari di 6000 uomini.

BELGRADO 15 (N). In seguito alla notizia recata da alcuni giornali, che oggi nel pomeriggio sarebbero arrivati a Belgrado un gruppo di cosacchi, si radunò dinanzi alla stazione per salutarli una moltitudine, che si disperse solo quando si seppe che i cosacchi erano rimasti a Nisc, ospiti di quel corpo d'ufficiali.

Preoccupazioni dei pacifisti serbi

VIENNA 15 (N). Telegrammi da Belgrado dicono che il re Pietro incontra ostacoli nel suo «entourage» causa la sua propensione per la pace. Anche il ministro Milovanovic desidererebbe assolutamente la pace, ma non avrebbe alcuna influenza sul gruppo Pasic. Il re avrebbe manifestato il proposito di abdicare qualora il suo ritiro agevolasse la causa della pace; ma sarebbe appunto il principe ereditario, cioè il nuovo re, il maggiore ostacolo a tale passo del re Pietro. Il partito dei congiurati farebbe pressione sul Governo perchè prenda risolutamente la direzione della politica estera, ora lasciata alle influenze della Corte, per scongiurare una guerra che facilmente potrebbe trarre seco la fine della dinastia.

„Un errore austriaco"

PARIGI 15 (N). Il «Temps» in un articolo intitolato «Un errore austriaco» scrive: La diplomazia del bar. Aehrenthal da alcuni giorni sembra aver perduto la sua malleabilità. Se l'Austria non vuole la guerra, una guerra senza gloria, una guerra di dubbio vantaggio - e noi non crediamo che essa la voglia - le si offre una bella occasione di far constatare all'Europa la rinunzia della Serbia alle sue rivendicazioni territoriali, e di limitare i suoi rapporti verso la Serbia alle trattative circa la convenzione commerciale, la quale senza dubbio è affatto estranea al programma della conferenza europea. La diplomazia austriaca non apprezza tutto il valore del successo che per essa significa la nota serba e il diritto che glie ne deriva di non parlare affatto alla conferenza di compensi alla Serbia. Invece con l'attuale suo atteggiamento l'Austria diminuisce senza dubbio inconsapevolmente il suo successo.

Per la conferenza

PARIGI 15 (N). Il «Journal des Débats» critica aspramente l'articolo di Hanotaux diretto contro il progetto della conferenza. «Adagio - esclama il giornale rispondendo all'ex-ministro. — Non si potrebbe interpretare in modo più chiaro l'opinione della folla turbata nella sua quiete. L'agnello si dibatte fra le fauci del lupo: ebbene, il lupo si affretti a divorarlo e non si odano più le grida. Più tardi si andrà a ringraziare il lupo di aver fatto cessare quel chiasso assordante. Sono queste le disposizioni d'animo su cui Aehrenthal ha fatto assegnamento per condurre a termine le sue operazioni balcaniche. Gli storici però dimenticano la storia. L'Europa, che aveva i timpani rotti dall'affare dei granducati, lasciò carta bianca a Bismarck, e ne seguirono Sadowa e Sedan. Lasciamo pure carta bianca ad Aehrenthal; che ne seguirà?».

Le aspirazioni serbe sul sangiaccato

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il «Sabah» pubblica che il commissariato di Sofia comunicò alla Porta, che, secondo le voci circolanti in Bulgaria, la Serbia progetterebbe d'occupare il sangiaccato di Novibazar; e aggiunse esser necessario di tener pronte ad ogni eventualità nelle vicinanza forze sufficenti. I serbi, disperando di ottener la Bosnia, rivolgono ora le loro brame sul sangiacacto ed armano e concentrano truppe. D'altra parte la Russia propose di rinunciare, a favore della Serbia, per un milione di lire turche alla parte settentrionale del sangiaccato.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo informazioni serbe, l'inviato serbo Nenadovic ha assicurato il ministro degli esteri interinale turco che la Serbia non ha intenzioni ostili alla Turchia riguardo il sangiaccato di Novibazar.

La tariffa minima serba

BELGRADO 15 (B). Scupcina. Si discute il progetto di legge sulla tariffa minima. Protic, ministro delle finanze, dice che il Governo ha presentato il progetto di legge per impedire che i commercianti serbi sieno danneggiati. Il trattato di commercio concluso lo scorso anno con l'Austria-Ungheria fu già approvato dalla Scupcina. Ma i Parlamenti dell'Austria e dell'Ungheria non hanno finora accettato il trattato di commercio, sebbene il provvisorio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia scada al 31 corr.

Rivnic, nazionalista, dichiara che la Scupcina serba non appoggerebbe mai un Governo che volesse tentare di vendere gli interessi nazionali serbi per ottenere vantaggi economici.

Il progetto di legge è quindi approvato all'unanimità in prima lettura.

Materiale da guerra per la Serbia

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo un telegramma da Salonicco a questa legazione serba, un piroscafo avrebbe scaricato colà materiale da guerra per la Serbia.

Per il trattato austro-rumeno

VIENNA 15 (B). Il «Fremdenblatt» annuncia: «La nota di risposta della Rumenia alle proposte dell'Austria-Ungheria per il trattato di commercio è testè arrivata e, come poco tempo fa annunciamo, non contiene la denuncia del trattato attualmente in vigore, con la clausola della nazione più favorita, ma bensì, a quanto apprendiamo, desideri riguardanti specialmente il contingente d'esportazione. La nota del Governo rumeno fu oggetto di negoziati interni fra i Governi austriaco ed ungherese e verosimilmente sarà discussa nei prossimi giorni in seno alla conferenza comune dei ministri, allo scopo di prendere un deliberato definitivo per la stilizzazione della risposta.

Il contingente delle reclute
alla Camera di Vienna

VIENNA 15 (B). Camera. Continua la discussione del progetto di legge sul contingente delle reclute. I deputati Jesser, Schachinger, Sternberg e Lang si esprimono per la necessità dell'approvazione della legge, specialmente in vista della situazione internazionale.

Jeser si dichiara decisamente contrario a concessioni militari di qualsiasi specie all'Ungheria.

Seitz e Sveceny combattono il progetto affermando la loro opposizione di principio contro il vigente sistema militare e la loro assoluta sfiducia nel presente Governo. Ambidue gli oratori parlano contro la tendenza guerrafondaia del Governo.

Trylowsky si lagna dei maltrattamenti fatti subire a soldati ruteni. Dice che un sottufficiale gli raccontò, che durante la campagna bosniaca i soldati a.-u. arroventavano le loro baionette per conficcarle poi nei corpi dei bosniaci fatti prigionieri.

Georgi, ministro per la difesa del paese batte il pugno sul tavolo gridando:

— Ma queste sono storielle che non posso tollerare!

Terminato il discorso di Trylowski il ministro Georgi dice d'aver preso la parola per ammonire a guardarsi bene dal diffondere simili storielle, perchè egli non potrebbe tollerare che l'esercito venga in tal modo attaccato. Un soldato a.-u., esclama il ministro, non è capace di una azione simile a quella accennata dal dep. Trylowsky. (Approvazioni). Il ministro si scusa poi di aver trasgredito il regolamento della Camera con l'interrompere l'oratore, ma tutti comprenderanno che egli non poteva ascoltare in santa pace simili accuse.

La seduta è quindi rimandata a domani.

FRA TEDESCHI E BOEMI A PRAGA
Dimostrazioni, adunanze e conflitti

PRAGA 15 (B). A proposito degli incidenti ieri verificatisi, si ha ancora quanto segue: Dalla piazza Venceslao la folla, composta massimamente di giovinetti, si recò verso le 12.15 ai «Königliche Weinberge». Una colonna di dimostranti, che percorreva le vie della città gridando e cantando, fu infine dispersa da una squadra di poliziotti, che, insultati e dileggiati, estrassero le sciabole. Furono operati sei arresti.

Nella «Konviktale» si tenne oggi un comizio socialista. Fra gli intervenuti c'erano numerosi socialisti nazionali, per cui la riunione fu molto animata. Finita l'adunanza gli aderenti dei due partiti vennero alle mani. La polizia accorsa separò i contendenti. Verso le 6 di sera da 200 a 300 persone si radunarono in piazza Venceslao, e di là si avviarono, cantando e gridando, per le vie adiacenti. Due studenti muniti di distintivi, che li affrontarono, furono circondati dai dimostranti. La polizia però potè sottrarli alla folla e pose fine alla dimostrazione.

L'Ukrania socialista per l'Università rutena

LEOPOLI 15 (N). Ieri si è radunato qui il congresso dei socialisti ukraini. Vi parteciparono delegati di 25 distretti della Galizia orientale, i deputati Ostapczuk e Wityk, e delegati dei socialisti polacchi, czechi ed israeliti. Il congresso approvò un ordine del giorno per il mantenimento della pace e per l'istituzione di un'università ukraina a Leopoli.

Solidarietà slava
Gita di sloveni a Cracovia e a Leopoli

LEOPOLI 15 (N). Secondo una notizia da Lubiana, è annunciata per la imminente primavera una gita di sloveni clericali a Cracovia e a Leopoli per una festa di affratellamento.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 15 (N). Processo per la congiura serba. Continua l'interrogatorio dell'imputato Orescsanin.

Si leggono innanzi tutto parecchie lettere che l'imputato aveva indirizzato a suo tempo ad Adamo Pribicevic.

L'imputato dice che queste lettere si riferiscono a questioni politiche, economiche e scolastiche, e non hanno alcuna tendenza di alto tradimento.

Presidente: Pare che Lei si occupi molto di politica!

Imputato: Solo quel tanto che ogni buon cittadino deve occuparsene.

Il presidente constata che negli uffici della Cassa di risparmio di Vigmost fu veduto un ritratto del re Pietro di Serbia.

Imputato: Io non ve lo ho mai visto. Vi scorsi soltanto i ritratti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatrice Elisabetta.

Presidente: Alcuni testimoni affermano il contrario.

Accusato: Ma questi testimoni non potranno dimostrarlo.

Il presidente mostra un ritratto trovatosi nell'abitazione d'un contadino serbo. Questo ritratto raffigura il re Pietro di Serbia nel manto regale e circondato dalle insegne dei paesi serbo-croati e della Dalmazia.

Avv. Hinkovich: Dove è stato stampato questo ritratto?

L'accusato guarda il ritratto e constata che esso proviene dalla fabbrica viennese Zinner.

Il difensore: Constato dunque che quell'effigie fu riprodotta a Vienna e diffusa fra la popolazione serbo-croata da commessi viaggiatori di Vienna.

Presidente: Ma questo non ha alcuna importanza.

Accusato: E perchè dunque mi si accusa?

Segue l'interrogatorio del quarto accusato Vaso Lukas, il quale conferma di essere membro del partito serbo indipendente, di aver diffuso il giornale «Sopsko Kolo» e di essere stato parecchie volte a Belgrado presso suo cognato. Quanto al contenuto del libro «Finale», dice che non ci presta fede.

Gli interrogatori continueranno domani.

La condanna di una donna

La Corte condannò la moglie dell'avvocato Hinkovich a 50 cor. d'ammenda, perchè essa ierlaltro aveva offeso il Senato.

Scoperta d'armi a Pietroburgo
Arresti

PIETROBURGO 15 (B). La polizia ha scoperto ieri un deposito di armi appartenente ai rivoluzionari. Furono sequestrati quaranta revolver e 3000 cartucce. Due persone vennero arrestate.

PIETROBURGO 15 (B). Ieri furono praticate qui numerose perquisizioni e furono eseguiti molti arresti. Un forte apparato di polizia perquisì l'istituto patoneurologico, dove furono arrestate una ventina di persone.

Stolipin è affetto da polmonite

PIETROBURGO 15 (B). Un consulto di medici constatò che il presidente dei ministri Stolipin è ammalato di polmonite. Stolipin aveva ieri 39 gradi di febbre.

Echi dei ballottaggi di domenica
Fradeletto non accetta il mandato

VENEZIA 15 (N). L'on. Fradeletto manda ai giornali la seguente dichiarazione: «Ringrazio con tutta l'effusione dell'animo gli elettori che vollero darmi il loro voto e gli amici fedeli che mi porsero tante attestazioni di simpatia; ma essi mi consentiranno di non mutare dal mio proposito. La mia dichiarazione, fu così categorica e fondata su una ragione così alta di dignità, che non potrei oggi onestamente cancellarla. Confermo pertanto la mia rinuncia alla deputazione politica per il terzo collegio di Venezia. Firmato: Antonio Fradeletto.»

MILANO 15 (N). Avendo oggi la «Perseveranza» e il «Corriere della sera» fatta la cronaca delle scenate avvenute iersera dinanzi alla redazione del «Secolo» in modo che il «Secolo» giudica contrario alla verità e ingiurioso per i suoi redattori, stasera questi inviarono due amici alle redazioni della «Perseveranza» e del «Corriere» a chiedere una rettifica oppure una riparazione.

Bertetti dimissionario.

ROMA 15 (N). La «Vita» dice che l'on. Bertetti, appena conosciuto il risultato, a lui sfavorevole della votazione di ballottaggio a Ciriè, ha mandato al presidente del Consiglio le sue dimissioni dal sottosegretariato.

La prima battaglia alla Camera italiana

ROMA 15 (N). E' voce assai diffusa che un voto politico si avrà prima di Pasqua. La battaglia in cui il Ministero conterebbe le sue forze, potrà avvenire sulla risposta al discorso della corona. La battaglia sarebbe mossa dall'Estrema Sinistra, che trascinerebbe tutte le varie frazioni dell'opposizione. Anzi, l'on. Bissolati sta esaminando i precedenti discorsi della Corona e prende nota delle riforme annunziate in quei discorsi e che rimasero lettera morta.

LA FERMA BIENNALE IN ITALIA

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» assicura che il ministero della guerra ha compiuti gli studi per la presentazione, alla riapertura della Camera, di un disegno di legge per l'introduzione della ferma biennale. Un accenno a questa imminente riforma sarebbe fatto nel discorso della Corona.

LO SCIOPERO TELEGRAFICO A PARIGI
Sabotaggio?

PARIGI 15 (N). La polizia assicura che gli impiegati telegrafisti scioperanti hanno tagliati parecchi fili telegrafici nelle cantine della Centrale telegrafica e che quindi per qualche tempo alcune linee saranno inservibili. D'altro canto parecchi dei telegrafisti rimasti in servizio trascurano il servizio, percui la trasmissione telegrafica è molto ritardata.

Un accordo doganale speciale tra Francia e Inghilterra

LONDRA 15 (N). Lo «Standard» crede sapere che il ministro del commercio inglese, cedendo alle istanze delle alte sfere libero-scambiste, pensa di proporre alla Francia un trattato commerciale in virtù del quale la Francia rinuncierebbe, di fronte all'Inghilterra, a qualsiasi aumento delle sue tariffe doganali e modificherebbe anche le tariffe attuali in suo favore. La Granbretagna, in cambio, si impegnerebbe a non colpire di nessuna tassa le navi e le merci francesi per cinque anni.

Una ferrovia attraverso il canale di Suez

LONDRA 15 (N). Il «Daily Telegraph» ha dal Cairo: Si annuncia che il progetto di costruzione di una linea ferroviaria riunente l'Egitto alla Siria, che dovrà passare per il canale di Suez, è stato sottoposto ai Governi turco ed egiziano per ottenerne la concessione.

Il sultano ammalato

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il «Serveti» rilevando che la salute del sultano va peggiorando, chiede che il giornale ufficiale pubblichi giornalmente un bollettino sullo stato del sultano.

Il Congresso nord-americano

WASHINGTON 15 (N). Nel pomeriggio s'inaugurò la sessione straordinaria del Congresso nord-americano. Il progetto delle nuove tariffe ed il messaggio del presidente Taft concernente le tariffe, saranno presentati al Congresso domani.

Gli avvocati russi e il tavolo verde

PIETROBURGO 15 (N). L'assemblea generale degli avvocati di Pietroburgo in un ordine del giorno emise il parere che la partecipazione di avvocati a giuochi d'azzardo nei clubs è inconciliabile con la dignità della classe, e deliberò di procedere contro gli avvocati giocatori con mezzi disciplinari, espellendoli al caso dalla corporazione.

Dividendi

VIENNA 15 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della «Oest. Berg- u. Hüttenwerksgesellschaft» fu deliberato di proporre all'assemblea generale del 17 aprile un dividendo del 10% cioè 40 corone per azione.

PRAGA 15 (B). Nell'odierna assemblea generale della «Böhmische Industriebank» fu deliberato di ripartire dall'utile netto di 151.208 corone un dividendo del 4½% ed un sopradividendo dell'1½%.

Scontro ferroviario.

BUDAPEST 15 (B). Secondo un comunicato della direzione delle ferrovie dello Stato, due treni misti si scontrarono oggi, per la negligenza d'un addetto, presso la stazione di Baszhalon-Batta. Tre viaggiatori ed un addetto alle ferrovie rimasero leggermente feriti.

Abbordaggio fra piroscafi.
Numerose vittime.

ANVERSA 15 (B). Secondo un dispaccio da Rotterdam il piroscafo norvegese «Maskot» in rotta da quel porto per South Shields ha urtato a venti miglia ad ovest del faro galleggiante di Maas, il battello dognanale tedesco «Margarethe» che era in viaggio per Amburgo. Il «Margarethe» affondò e dell'equipaggio si salvarono solo sei uomini. Il «Maskot» rimase leggermente danneggiato.

Aeroplani e dirigibili.

PARIGI 15 (N). I giornali dicono che i fratelli Wright fanno costruire da una casa inglese sei modelli del loro aeroplano.

L'ammiragliato inglese fa costruire a Portsmouth, nel più grande segreto, un dirigibile destinato alla marina.

I fratelli Wright voleranno
a Brescia e a Roma.

BRESCIA 15 (N). Hart O' Berg, agente degli aviatori americani fratelli Wright, è venuto a Brescia accompagnato dai componenti l'ente organizzatore del Circuito aereo e dai delegati della Società italiana di aviazione. Quindi in automobile, accompagnato anche dal sindaco, si recò nella località scelta per il Circuito aereo, e visitò la stazione di partenza, dando indicazioni sul punto in cui dovrebbe sorgere il hangar per l'aeroplano Wright. Affermò che mai ha veduto nei campi sin qui frequentati dai Wright così una immensa distesa di terreno senza ostacoli, perfettamente livellato. Approvò quindi per conto proprio le disposizioni prese dalla città di Brescia per l'organizzazione del Circuito. Hart O' Berg si reca ora a Roma per preparare gli esperimenti di volo che Wilbur Wright va a dare colà. Wilbur sarà in Italia ai primi di aprile; si recherà pure a visitare il Circuito di Brescia e quindi si recherà a Roma dove Hart avrà già predisposto il hangar alle Capannelle per gli esperimenti di volo.

Avvocato suicida.

NAPOLI 15 (N). L'avv. Giovanni Martinelli, uno dei più strenui sostenitori della candidatura Ciccotti, che ieri stesso tenne la presidenza del seggio della quinta sezione del collegio Vicaria, si è sparato un colpo di rivoltella al cuore. Fu condotto all'ospedale dei Pellegrini e ricoverato in pericolo di vita. Si è cercato di interrogarlo. Il suicida si è limitato a rispondere che ha voluto uccidersi per dispiaceri intimi.

Il poliziotto assassinato.

PALERMO 15 (N). L'autorità giudiziaria d'accordo col console americano e la polizia indaga per poter trovare gli assassini del poliziotto Petrosino. L'istruttoria pare sarà avocata dalla sezione d'accusa. Nel cimitero di Rotoli seguì l'autopsia del Petrosino presente il console americano. Nello svestire il cadavere si è rinvenuto un proiettile che fu repertato. Sul cadavere furono riscontrate tre ferite d'arma da fuoco calibro 9, di cui una nella spalla entrante in cavità, la seconda al collo nella regione posteriore passante, con un foro d'entrata, nella regione anteriore, la terza strisciante alla tempia destra. Furono causa della morte quella al collo e l'altra dietro la spalla. Sui particolari della perizia le autorità conservano il massimo riserbo. Dopo l'autopsia, per desiderio del console, il cadavere fu ricucito e ricomposto. Verrà trasportato a cura del console a Nuova York.

IL PROCESSO DEGLI SCASSINATORI
alle Assise di Zara
LA SENTENZA

ZARA 14. Nell'udienza serale di sabato parlò il dott. Werk, difensore dell'Jadreicich, sostenendo, con la scorta di numerosi scrittori di diritto, la teoria oggettiva, che, cioè, mancando nella causa Mazzoni l'oggetto, non c'era il caso di una condanna, non avendo nè il Carlo Coren, nè il Jadreicich portato via nulla. Il malfattore che non è in condizione di poter rubare non commette un crimine. Esorta in chiusa alla dotta dimostrazione i giurati ad assolvere il suo difeso, o, nella peggiore ipotesi, «in dubio pro reo», a condannarlo per contravvenzione. In quanto all'accusa che colpisce il Jadreicich per il furto Jelacin di Lubiana, dice che nulla è venuto ad avvalorarla. Il Jadreicich non ha commesso lo scasso di Lubiana e all'azione di lui, a Lubiana, non crede lo stesso Procuratore di Stato.

Il dott. Gucic, difensore del Carlo Coren, ne rileva i meriti di buono e sobrio lavoratore, tutto casa e famiglia. E, sostenendo lo stesso principio del dott. Werk, si domanda come - mancando la cassa del Mazzoni dell'oggetto, del denaro - si sia potuto fissare che l'attentato fu rivolto al possesso di un importo superiore alle 600 cor. Sostiene che il suo difeso partecipò quasi inconsapevolmente all'azione, costretto dalla necessità.

Se avesse appartenuto alla banda, non avrebbe patito la fame. Sostiene ingiusta anche l'accusa per l'azione del Coren ver-

so la guardia Pallaoro ed il guardiano carcerario quando ebbe a fuggire dal carcere.

Il difensore Alacevic, per il Carlo Caucich, rileva che il suo difeso non commise nulla. Carlo Caucich è un onest'uomo, il quale, pregato dal Carlo Coren di portare giù in cantina un sacco, non fece che opera amichevole e umanitaria, nel salvare il compagno di lavoro. Eppure ha già scontato tre mesi e mezzo di carcere!

Nell'udienza di stamane si ebbero le repliche.

Il P. M. Barich rispose alla difesa, citando varie decisioni della Suprema Corte di Cassazione, ritenendo la responsabilità degli accusati in casi analoghi: al caso Mazzeni, bastando per la condanna un'azione conducente al crimine.

L'avv. Ziliotto, Parte civile in rappresentanza della «Foncièré», assicuratrice della casa Jelacin, riassunse e sommò in efficace sintesi tutti gli indizi che stavano a carico di Francesco Coren, partecipe al furto con iscasso di Lubiana.

Poi replicano, a sostegno del principio oggettivo, il dott. Werk e il dott. Gucic, l'Alacevic polemizzando brevemente col Procuratore di Stato sulle difese del Caucich.

ZARA 15 (per tel.). Oggi, dopo otto giorni di dibattimento, si chiuse il processo degli scassinatori. Il presidente fece un chiaro riassunto delle emergenze processuali; quindi i giurati si ritirano.

In base al loro verdetto il Caucich fu assolto; il Francesco Coren fu assolto per il fatto di Lubiana e condannato a due mesi di carcere per le lesioni alla guardia campestre; il Carlo Coren fu condannato a due anni per attentato furto e l'aiuto prestato nella scassinatura del negozio Mazzoni, e contravvenzione di offese alle guardie; il Jadreicich, infine, per attentato scasso nel negozio Mazzoni, fu condannato ad un anno di carcere.

ASTERISCHI

Aperta ancora l'Esposizione delle bambole alla Permanente? Aperta sì, ma per soli due giorni ancora. Oggi e domani. Poi si chiude. E' durata già molto più che che non si pensasse; ma l'ha voluto il pubblico, con la sua interminabile frequentazione; l'hanno voluta le madri che, ad ogni giornata di cattivo tempo (e Dio sa se ne abbiamo avute!) scampanellavano al telefono per supplicare che l'esposizione si tenesse aperta fino ad un giorno di sole, affinchè potessero condurvi i loro bambini. Ognuno sa che dal giorno dell'apertura l'esposizione si è di molto arricchita; vi sono le mirabili bambole di Monaco, delle quali tutti parlavano e che molti non hanno vedute; vi sono gli otto premi alle vincitrici del concorso; vi sono i cinque eleganti diplomi, che il giovane prof. Sencig ha ideato e fregiato di vaghe iniziali con bambolette e fantocci. Ma da domani a sera in poi non vi sarà più niente; sparpagliate le bambole, si inizieranno i preparativi per la prossima mostra, che sarà una mostra ordinaria degli artisti cittadini. Dunque chi non ha veduto le bambole vada e vederle.

*

La primavera di quest'anno è tarda e timidissima; d'altronde piove sempre, e se non piove fa vento; e chi può andare a vederla? Tuttavia, con un mese di dilazione, i mandorli hanno messo finalmente il bianco polverio dei loro fiori sulle colline, e i cespugli dei giardini hanno incominciato a brillantare di punticini verdi la loro nudità. Ed anche i cappellini delle signore, che scortano le stagioni con più premura ancora degli alberi, dovrebbero essere in movimento....

*

Le trattative per la costruzione del dirigibile ideato dall'ing. Straka sono, a quanto pare, a buon punto; vi si interesserebbero capitalisti triestini e viennesi. Il fatto è che l'inventore sta compilando i disegni per il «hangar», da essere eretto a Punta sottile, in un fondo messogli a disposizione gratuitamente dal possidente di colà, signor Micailevich. Questo «hangar» è progettato nella lunghezza di 90 metri, con 15 di larghezza e 14 d'altezza.

Per la strada costiera e la trenovia Trieste-Monfalcone.

La relazione dell'ing. Mazorana all'adunanza interprovinciale di domenica.

Abbiamo riferito ieri sullo svolgimento dell'adunanza che per lodevole iniziativa della Commissione per il promovimento del concorso di forestieri si tenne domenica alla Camera di commercio fra rappresentanti di quanti sono fattori pubblici e privati interessati all'esecuzione del grande progetto di una strada costiera e di una trenovia fra Trieste e Monfalcone. L'adunanza accertò una volta ancora l'accordo di Trieste e del Friuli su questo progetto e iniziò un movimento sperabilmente durevole ed efficace in favore dell'opera di cui sono troppo evidenti la importanza e la utilità tanto per la nostra città quanto per la provincia.

Nulla potrebbe meglio orientare l'opinione pubblica su questo problema, della relazione fatta all'adunanza di domenica dall'egregio ing. Luigi Mazorana, al quale si deve la elaborazione del progetto di massima e che studiò profondamente la nuova grande opera da ogni suo lato. Ecco quindi, riassunta nelle parti più strettamente tecniche e testuale nel resto, la relazione dell'ing. Mazorana:

Come sorse il progetto.

L'idea di congiungere Trieste col territorio di Monfalcone e con la vicina pianura friulana per mezzo di una strada litoranea, è molto vecchia. Essa assunse però forme concrete solo pochi anni fa, quando nel 1904 si costituì un comitato interprovinciale, del quale facevano parte il dott. de Sandrinelli, podestà, e l'on. Venezian, vice-presidente del Consiglio, per la provincia di Trieste, il capitano provinciale dott. Pajer e l'on. ing. Antonelli per la provincia di Gorizia, l'on. conte Valentinis, per Monfalcone, il luogotenente conte Goess, il principe Thurn-Taxis ed il sig. R. Brunner, questi ultimi quali interessati privati.

Questo benemerito comitato ha studiato e tenuta viva la questione, e dopo molte non facili pratiche ha potuto indurre il Comune di Trieste a chiedere nel novembre 1906 il permesso ministeriale per intraprendere gli studi di una strada con trenovia da Trieste a Monfalcone. Ottenuta questa concessione, nell'aprile del 1907 il Comune aperse un concorso ristretto prima per la compilazione di un progetto di dettaglio e poi soltanto per un progetto di massima, che fu appunto affidato agli ing. Comel e Mazorana.

Il programma.

Secondo il programma che ha servito per la compilazione del progetto, la nuova strada doveva cominciare fra Celas e Barcola; era esclusa la possibilità di attraversare, nè sopra nè sotterra, il parco di Miramar; la strada doveva avere 12 metri di larghezza utile, un raggio minimo nelle curve di 30 metri, una pendenza massima di 35 per mille. Inoltre non poteva abbassarsi sotto il livello di quattro metri sopra il mare; i manufatti fino a quattro metri d'ampiezza potevano essere in cemento armato, oltre i quattro metri dovevano essere in muratura; i tratti vicini al mare dovevano essere protetti da scogliere; dovevano essere rispettati i terreni dell'opificio dell'Aurisina; la culminazione del profilo stradale non doveva trovarsi sopra gli 80 metri; era esclusa ogni galleria, e non si dovevano infine attraversare terreni attinenti ai bagni di Sistiana.

Il tracciato ed il profilo.

Questo programma si è dovuto abbandonare in molti punti perchè già uno studio sommario del terreno convinse i progettanti che non era conveniente percorrere la costiera neanche per un tratto lungo il mare: girato il parco di Miramar e quindi raggiunta l'altezza di 60 metri sopra il mare, non sarebbe stato opportuno ridiscendere fino all'Aurisina, visto che il tratto dopo quel punto avrebbe obbligata la strada a raggiungere la culminazione con una successiva ascesa notevole.

Si parte dalla strada di Miramar presso Cedas con una salita massima di 29 per mille fino al chilometro 2.1, ove si crea alla quota altimetrica 60.0 uno spiazzo per vettura, proprio all'uscita posteriore del parco di Miramar. Da questo piazzale la strada s'abbassa con lieve ondulamento e pendenze dolcissime del massimo di 10 per mille sino all'opificio di Aurisina, che rasenta; da questo punto essa sale con una pendenza costante del 16 per mille sino alla culminazione risultata a la quota 95.40 m. Da qui comincia la discesa del tratto nuovo fino all'antica strada d'Italia, che si raggiunge al chilometro 12.4. L'ondulazione pel profilo longitudinale or ora considerato è dovuto ad un gradone naturale della costiera seguito dalla traccia con l'intendimento di avere il minimo movimento di terra e quindi il minimo di spesa.

Raggiunta con la traccia della nuova strada la vecchia strada d'Italia, la si accompagna fino Monfalcone, rettificandola però in larghezza, nelle curvature e nelle pendenze. In origine si era ideato, premessa la larghezza stradale di 12 metri, di deviare la strada vecchia nei pressi di Duino per evitare la forte discesa e la strozzatura attraverso questa località, uno spostamento di un tratto di strada fino al chilom. 15.5, però in pratica si rifletterà effettivamente ad attraversare il paese di Duino, correggendo corrispondentemente la forte discesa sopradetta.

Se si esamina il profilo longitudinale del tratto di strada vecchia, si scorge che soltanto su questa e per un tratto brevissimo si raggiunge il limite massimo di pendenza col 35 per mille fissato dal programma, mentre tutto il resto la livellata stradale si mantiene in condizioni favorevolissime. Basti rilevare, per maggiore evidenza, che la massima pendenza del 29 per mille corrisponde, anzi è minore, a quella della via Giulia; che la pendenza del 10 per mille è quella di via Giosuè Carducci; e quella del 16 per mille corrisponde a quella di via Stadion.

La spesa.

Dopo aver accennato ai manufatti che sono pochi e di secondaria importanza, il relatore tratta della spesa di costruzione, che è notevole nel tratto nuovo, e cioè fino al chilometro 11, e minore nel tratto ulteriore, perchè l'opera si riduce ad una correzione della strada già esistente. Tutta la strada fino a Monfalcone, costruita con la larghezza di 12 metri, verrebbe a costare circa due milioni e tre quarti di corone.

Lo stadio presente.

Il progetto venne presentato nell'aprile dell'anno decorso alla Commissione interprovinciale, la quale lo approvò, decretando però, d'accordo con la nostra presidenza municipale, che, per ragioni di economia, la larghezza della strada, fosse ridotta a 9 metri. Fatti i calcoli, si ritenne che sarebbero occorsi, per la strada ridotta a 9 metri, in cifra rotonda 2 milioni di corone.

Così il deliberato della Commissione, assieme al progetto, venne presentato nel giugno 1908 al presidente dei ministri barone Beck da una deputazione di delegati della Giunta provinciale di Trieste, di quella di Gorizia e di alcuni referenti, fra cui i progettanti. La deputazione ottenne dal ministro la promessa che il Governo avrebbe sovvenzionata questa strada, ritenendola, per la conoscenza personale dei luoghi, di somma importanza e di grande interesse pubblico per le zone e le località che congiunge. E difatti nel programma d'investizioni compilato nel 1908 dal Governo per migliorare le condizioni di queste regioni, figura anche questa strada.

Nel luglio, anche il Consiglio municipale approvò il progetto, adottando pure la larghezza diminuita a 9 metri, ma migliorando l'allineamento con lo stabilire che il raggio minimo delle curve fosse portato dai 30 ai 40 metri. In questa stessa seduta il Consiglio deliberava naturalmente di domandare anche la revisione del tracciato della trenovia, prevista già nella richiesta degli studi preliminari.

Una sorpresa e una contraddizione.

La domanda per la concessione della trenovia fu presentata al Ministero nel settembre scorso. Se non che con sorpresa dell'amministrazione comunale questa domanda tanto naturale e logica venne respinta dal Ministero delle ferrovie con la dichiarazione che esso la riteneva prematura, non esistendo ancora nemmeno la strada.

Merita rilevare in proposito la curiosa contraddizione, che cioè subito dopo che il Comune ebbe presentato al Ministero delle ferrovie la domanda per la trenovia, e più precisamente due giorni più tardi, il Ministero dei lavori pubblici mandava alla locale Luogotenenza un atto col quale domandava certi schiarimenti sul progetto ed incaricava la Luogotenenza di presentare delle proposte per una sovvenzione governativa alle spese di costruzione di questa strada. Da una parte dunque un dicastero centrale negava la revisione del tracciato perchè si diceva che la strada non esiste, e dall'altra un altro dicastero centrale ne riconosceva invece esplicitamente la grande importanza.

La trenovia elettrica.

Ecco alcuni cenni sul progetto di trenovia elettrica che percorrerà la strada.

Il concetto del Comune nell'ideare la trenovia era quello che una volta fatta la strada la si rendesse immediatamente praticabile non soltanto ai pedoni, ai carri, alle carrozze, biciclette ed automobili, ma anche alla economica e comoda «carrozza di tutti». Senza questa, la strada non sarebbe completa e mancherebbe in buona parte al suo compito di fungere da arteria viva, vivificante e benefica; capace quindi di sviluppare e creare quel transito molto più intenso che si verifica, come l'esperienza insegna, ovunque si aprano nuove strade attraverso territori suscettibili di grande sviluppo.

In sostanza la trenovia non modifica il tracciato originario della strada, benchè essa non cominci a Cedas, ma presso Barcola, in continuazione dell'attuale linea tramviaria, e segua tutto il tracciato della strada fino a Monfalcone, dove fa un giro di circonvallazione, per rendere non solo possibile un grande numero di stazioni per la raccolta dei passeggeri, ma anche una facile futura continuazione oltre Ronchi, per tutte le località principali del Friuli orientale, dando finalmente vita a quella rete tramviaria sospirata colà da oltre un quarto di secolo.

Per l'esercizio della linea ferroviaria si useranno vetture motrici e rimorchi simili a quelli della Società Triestina Tramway. Visto che la ferrovia sarà esercita quale linea tranviaria, si potrà omettere ogni altro fabbricato, ad eccezione delle rimesse e delle officine. La corrente elettrica sarà fornita dalle centrali elettriche di Trieste, di Monfalcone o di quella che si erigerà al Timavo.

L'esercizio della ferrovia è immaginato in modo che i treni percorrano la linea con la media velocità oraria di 22 chilometri, susseguendosi ad intervalli di mezz'ora, riducibili, secondo il bisogno, a quarti d'ora.

La spesa di costruzione della tranvia.

Il costo totale della ferrovia ascende, secondo il preventivo, adottando rotaie Vignole, a rot. 1.600.000 corone, ed a 1.900.000 corone adottando rotaie scanalate.

Il movimento sulla linea.

Per giudicare il movimento che si verificherà sulla ferrovia stradale progettata, conviene rilevare che Trieste conta oggi almeno 220.000, Barcola 3000, Contovello 1200, Miramare 100, Grignano 150, S. Croce 2000, Sistiana 500, Duino 1100, S. Giovanni di Duino 150 e Monfalcone 6000 abitanti; il territorio quindi che gravita verso la trenovia comprende oggi complessivamente 234.000 abitanti, che saliranno per l'epoca in cui sarà compiuta la strada ad almeno 240.000. Non vi ha dubbio che la popolazione di Trieste aumenterà notevolmente, quando cioè saranno ultimati la ferrovia dei Tauri e l'ampliamento del porto; lo stesso vale per tutte le altre località nominate, ed in ispecie per la città di Monfalcone, sede di industrie notevoli.

Compiuta la strada per Monfalcone, con la trenovia elettrica si può sicuramente aspettarsi che le località lungo la stessa e precisamente Contovello, Prosecco, Miramar, Grignano, S. Croce e Sistiana aumenteranno di popolazione per effetto dello sviluppo della costiera, e che le relazioni di questi abitanti con la città di Trieste saranno di tanto aumentate da non poter essere confrontate con le attuali. Specialmente deve considerarsi che tanto il castello di Miramar, quanto i bagni di Sistiana e Monfalcone attireranno, in conseguenza delle facilitate comunicazioni con Trieste, un numero di forestieri infinitamente superiore a quello che oggi frequenti questi siti ameni, oggi poco visitati dagli stessi triestini. Il bagno marino di Sistiana ed altri che sorgeranno sulla costiera, il bagno termale di Monfalcone si potranno considerare, in conseguenza di questa ferrovia stradale, resi accessibili, e, data la loro favorevole situazione, potranno creare nella stagione estiva un movimento così intenso di visitatori e bagnanti oggi neanche prevedibile. Lo sviluppo della città di Monfalcone è così strettamente connesso con Trieste, che essa, appena aperta la linea dei Tauri ed aumentate le industrie adatte per quella plaga, accrescerà sensibilmente il numero dei suoi abitanti. Questi, vivendo in diretta dipendenza da Trieste, dovranno avere con gli istituti bancari, commerciali, con le autorità e con i negozianti che qui risiedono, frequentissimi contatti, creando un intenso movimento di ricambio.

Se si considera oltre a queste circostanze anche il fatto che la strada costiera costituirà, per la sua posizione magnifica e dominante il mare e per ragioni che si diranno in seguito, addirittura una specie di meraviglia di Trieste, si può asserire che, secondo le esperienze fatte altrove, col tempo il numero di viaggiatori su questa ferrovia stradale raggiungerà un multiplo della popolazione. Ciò è verosimile ove si consideri che la linea tramviaria di Barcola ha trasportato nel 1908 ben 660.000 persone, cioè il triplo della popolazione, tanto nell'andata quanto nel ritorno, esitando quindi in un anno ben 1.320.000 biglietti.

Facendo premesse prudenti i progettanti calcolano che appena alla fine del primo quinquennio d'esercizio si avrà sulla nuova trenovia un movimento di 240.000 persone, corrispondenti a 480.000 biglietti. Tale premessa apparisce tanto più attendibile in quanto che la trenovia attirerà a sè non soltanto il movimento locale della zona attraversata, ma anche parte di quello del Friuli prossimo, e ciò per la grande comodità che offriranno i treni frequenti, rapidi ed economici che percorreranno la linea, creando un movimento molto più intenso di quello che finora si è potuto formare con le deficenti comunicazioni attuali.

La rendibilità.

Il movimento calcolato per la fine del primo quinquennio d'esercizio con un minimo di 480.000 passeggeri è confortato pienamente dalla statistica ufficiale del 1908. Da questa si rileva che la media frequenza su le cinque trenovie austriache di minimo movimento è stato di 19.176 passeggeri per chilometro; noi ne abbiamo invece ammessi 19.200, ciò che serve a riprova della prudenza e fondatezza dell'assunzione fatta. In base alla quale si può calcolare, valutando ogni biglietto 70 centesimi, su di un introito lordo di 336.000 corone annue. A questo incasso va aggiunto l'introito per il trasporto di colli e merci, che si calcola per prudenza soltanto il 5%, e quindi 17.000 cor.; da ciò risulta un introito complessivo di 353.000 corone.

Le spese di esercizio si preventivano cautamente in 10.400 cor. al chilometro, così che la spesa ascenderà complessivamente per 25 chilometri a corone 260.500. Detratta tale spesa dall'introito alla fine del primo quinquennio, essa assicura una rendita netta di cor. 93.000, più che bastante per coprire l'interesse e l'ammortamento del capitale investito. La deficenza che risulterà durante il primo quinquennio andrà provvisoriamente a carico del capitale fondazionale, che dovrà essere fornito dai fattori pubblici, largamente risarciti in seguito, sia dai risultati diretti della trenovia, che permetterà una notevole riduzione delle tariffe, sia dai benefici indiretti che essa apporterà alla collettività.

La nuova strada ed il concorso dei forestieri.

La strada con la trenovia diverrà indubbiamente un'arteria di comunicazione di grandissima importanza. Essa renderà possibile lo sviluppo e lo sfruttamento della magnifica costiera che si estende da Miramar a Sistiana; sviluppo che ora è affatto impossibile perchè non vi si può accedere comodamente nè per terra nè per mare. Fatta la strada, sorgeranno lungh'essa ville, alberghi, sanatori e bagni, che daranno vita, movimento e ricchezza a questa plaga benedetta dalla natura, ma affatto negletta dagli uomini, che si affannano a ricercare a grandi distanze con gravi sacrifici quelle bellezze naturali che hanno sottomano.

La nuova arteria scoprirà delle

bellezze oggi conosciute a ben pochi;

il panorama che da essa si godrà nulla avrà da invidiare a quello che offre la famosa strada della «Corniche», tra Mentone e Nizza. Di fronte a questa ammirevole opera di Napoleone, la nostra strada avrà però dei pregi incontestabili, anzi unici. Difatti quanti ricordi classici, quante impressioni profonde non susciteranno le località da essa lambite in chi la percorrerà!

Qui l'oratore lascia libero volo alla fantasia e rivede dopo Miramar ed il suo parco paradisiaco l'antico «Litus pucinum», più conosciuto a Roma antica che a Trieste moderna; più tardi l'altipiano del Carso da monte Re con le sue pendici meridionali sino Monfalcone; le Alpi biancheggianti ed ai piedi la pianura friulana col campanile di Aquileia e la pineta di Belvedere; le foci dell'Isonzo, poi Grado e la sua laguna, il mare aperto sino a Salvore, la costa istriana fino a Trieste e Miramar, panorama incomparabile! E poi Sistiana, fornitrice di pietra per i palazzi di Aquileia, e Duino ed il suo castello su fondamenta romane e longobarde, e il bosco di elci, ultimo avanzo della grande foresta carsica, in cui i triestini tagliavano il legname per i loro cantieri; e ancora le origini del misterioso Timavo, ricco di miti, fenomeno inesplicato e forse inesplicabile. E ancora S. Giovanni di Tuba, sul posto di un tempio sacro a Diomede, e le vestigia di un antico convento, i bagni termali di Monfalcone; infine la città di Monfalcone, dominata dalla sua Rocca, capoluogo di territorio interessantissimo per quanto poco conosciuto, la cui irrigazione è opera moderna veramente degna.

Benefici materiali diretti della strada.

Se si considera ora l'opera progettata anche dal puro punto di vista utilitario, mettendo in linea secondaria i benefici che ne deriveranno per il concorso di forestieri che visiteranno volentieri tanti siti resi famosi dalla tradizione e dalla storia, si giunge anche a conclusioni confortanti.

Oltre al vantaggio diretto di schiudere un'intera costiera, promovendovi la colonizzazione con l'immediato risveglio edilizio, si potrà vantare di aver aperto una sorgente importantissima ed economica per il rifornimento sempre più difficile del nostro emporio. In proposito va rilevato che il territorio di Monfalcone, colpito fino a pochi anni or sono, otto anni su dieci, dal flagello della siccità, è ora provveduto di una abbondante irrigazione, che prima di un decennio ne avrà radicalmente e beneficamente mutate le condizioni di cultura. Alla coltivazione mista, che per la scarsità dei prodotti era di poca importanza, seguirà indubbiamente la coltura dell'ortaglia e quella a prato, accompagnata dall'allevamento del bestiame.

Quella plaga irrigata per un'estensione di 4300 ettari, riducibili a 1300 ettari di prato irrigatorio, capace di produrre foraggi bastanti all'allevamento di qualche migliaio di capi di bestiame grosso di eccellente qualità, potrà dunque largamente rifornire Trieste.

Un altro vantaggio economico diretto sarà apportato dalla nuova strada se, come è probabile, la nostra città effettuerà il nuovo grande acquedotto, attingendo al Timavo o alle acque del sottosuolo friulano. Buon tratto della relativa condotta potrà essere collocato sul corpo della nuova strada, risparmiando sul conto del nuovo acquedotto in spese di costruzione ed espropriazione.

La conclusione.

Il relatore, affrettandosi alla fine, disse: Sommando i benefici diretti e sicuri ai vantaggi indiretti, ma non meno certi, che la nuova arteria apporterà agli interessati, siano questi Governo, provincie, comuni, sodalizi o privati, si deve venire alla conclusione che tutti questi fattori hanno l'obbligo di unire concordemente le loro forze non solo per realizzare quanto prima possibile quest'opera, ma per realizzarla integralmente senza tagli o riduzioni che l'avvenire prossimo dimostrerebbe senza dubbio inconsulti.

Si deve quindi essere molto grati alla Commissione per il promovimento del concorso dei forestieri, che ha voluto convocare un'adunanza affinchè sia presa posizione in argomento. Quest'assemblea v'è chiamata con speciale competenza, imperocchè il Governo ha ripetutamente enunciato che la massima importanza acquistata dal movimento dei forestieri per l'economia politica, giustifica appieno i maggiori aggravi che deve assumersi lo Stato per favorirlo.

Non vi ha dubbio che la somma delle influenze raccolta all'adunanza gioverà a dare un'efficace spinta alla esecuzione di quest'opera pubblica, insistendo in prima linea presso il Governo centrale affinchè la prima rata di un notevole contributo dello Stato figuri già nel bilancio 1910. E' da augurarsi sinceramente che le conseguenze dell'odierna spinta, trasformata all'occorrenza in azione continua, sieno presto manifeste e che l'avvenire prossimo veda compiuta l'opera ad onore e vantaggio del nostro Comune e di tutti gli altri fattori che vi han dato impulso ed aiuto.

PER LE ELEZIONI COMUNALI

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale invita i propri consenzienti ad esaminare le liste elettorali che verranno esposte:

nella sede dell'Associazione Patria (via del Pesce 4) tutti i giorni lavorativi dalle 10 ant. al tocco e dalle 3 pom. alle 9;

nella sede della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 18 (gentilmente concessa) dalle 3 pom. alle 8 di ogni mercoledì, giovedì e sabato e dalle 7 alle 9 di tutti i giorni lavorativi;

nella sede della Società Operaia triestina via S. Nicolò N. 32 (gentilmente concessa) dalle 3 pom. alle 4 e dalle 7 alle 9 di tutti i giorni lavorativi.

I fiduciari del partito, che si troveranno alle varie sedi nelle ore sopra indicate, daranno schiarimenti e assumeranno gli eventuali reclami, i quali per cura del Comitato verranno poscia trasmessi alle competenti autorità.

PROTESTE TEDESCHE

contro la facoltà giuridica italiana a Vienna

Il «Deutsches Volksblatt» di Vienna reca, che l'altra sera nella «Volkshalle» del palazzo municipale si tenne un'adunanza del Consiglio nazionale tedesco per Vienna e per l'Austria inferiore per protestare contro il trasporto della Facoltà giuridica italiana a Vienna, nonchè contro la tentata slavizzazione di Vienna e dell'Austria inferiore, chiedendo che venga proclamata la lingua tedesca come esclusiva lingua d'insegnamento nell'Austria inferiore. Parlò, fra altri, certo Schögl, il quale disse che siccome fino ad oggi non fu eretta una Facoltà italiana, ciò dimostra che essa non è nemmeno necessaria! Sarebbe addirittura una sciocchezza da parte del Governo di voler erigere questa Facoltà italiana a Vienna, a circa seicento chilometri dal territorio linguistico italiano e sarebbe una sciocchezza specialmente per il fatto che si realizzerebbe soltanto un mezzo provvedimento che non accontenterebbe nemmeno gli italiani stessi e d'altro canto la lotta fra tedeschi ed italiani diverrebbe sempre più aspra. Inoltre si violerebbe il principio secondo il quale nell'Austria inferiore la lingua d'insegnamento deve essere esclusivamente tedesca. L'oratore polemizza poi in termini vivaci contro quei deputati tedeschi che si rompono la testa per studiare, dove si debba erigere la Facoltà giuridica per gli italiani. Egli chiuse dicendo che i tedeschi non debbono temere per l'avvenire della nazionalità tedesca in Austria.

Il prof. Leonhard biasimò i deputati tedeschi, perchè neppure uno di essi intervenne all'adunanza.

L'adunanza dei funzionari del Lloyd

per il fondo pensioni

Iersera, nella Sala del Liceo Tartini, convocati dalla Società di protezione fra impiegati civili, si radunarono i contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd ed i funzionari già pensionati, per deliberare definitivamente sulle ultime proposte in merito all'assanamento e alla riorganizzazione dell'Istituto pensioni.

La sala era affollata: ad eccezione dei capitani e dei macchinisti che si trovano in viaggio tutti gli interessati sono presenti. La parte sinistra della vasta sala è tutta occupata dal corpo di marina, che intervenne in uniforme - ci vien detto - per dare una solenne smentita ad una diceria che circolava negli uffici lloydiani, che soltanto un piccolo numero dei funzionari di marina prendevano parte attiva al movimento; a sinistra di chi entra stanno gli impiegati di Palazzo e dell'Arsenale; nel padiglione attiguo alla sala i pensionati.

Alle 6.15, accolti da fragorosi applausi, entrano il presidente della Società di protezione fra impiegati civili, i rappresentanti delle organizzazioni professionali interessate ed i due delegati dott. Ara ed on. Pagnini.

Il neoeletto presidente della Società fra impiegati civili, ing. Giuseppe Luzzatto, apre la seduta porgendo un cordiale saluto ai colleghi intervenuti così numerosi a dar prova di solidarietà e di fermezza nel voler tutelare i loro diritti, ai due delegati dott. Ara ed on. Pagnini, ai rappresentanti delle organizzazioni interessate sotto i cui auspici fu iniziata e condotta la campagna che da quattro mesi si combatte; dà poi la parola all'on. Pagnini per

la relazione

L'on. Pagnini accenna all'attività svolta dai delegati dall'epoca in cui fu tenuta l'ultima adunanza generale ad oggi, attività di cui tenemmo già informati i lettori; dà lettura d'una lettera indirizzata al direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter, ed al consigliere d'amministrazione, sig. Armstein, quali rappresentanti del Lloyd, nella quale si comunica loro il sacrificio a cui intendevano di sobbarcarsi i contribuenti per concorrere all'assanamento del Fondo pensioni, acconsentendo cioè di aumentare i loro contributi, ed al fermo loro proposito di non adattarsi ad alcuna diminuzione delle percezioni. Dice che nelle molteplici sedute tenute dalla Commissione di studio essi insistettero sempre nell'affermare che ai contribuenti non si potevano chiedere ulteriori sacrifici e che al completo assanamento del Fondo dovevano pensare coloro che avevano causata la sua rovina.

Il Lloyd, che dapprima s'era dimostrato molto restio - tanto da venir fuori con la proposta di una riduzione del 25% delle percezioni - incominciò a cedere ed a patteggiare, e da parecchio tempo si va innanzi contrattando come si fa in piazza con le rivendugliole od in bottega con i venditori di chincaglierie.

Le trattative si prolungarono perchè il Lloyd voleva sottoporre le proposte dei funzionari all'intero Consiglio d'ammin. che tenne la sua seduta gli ultimi del mese scorso. Sapendo che a quella seduta doveva prender parte anche una rappresentanza del Governo, i delegati indirizzarono al ministro presidente un memoriale nel quale si fa comprendere al Governo che anche a lui spetta gran parte della responsabilità, per non aver esercitata sull'amministrazione del Fondo pensioni quella sorveglianza che gli spettava per legge e che non era per lui soltanto un diritto, ma un dovere. Si chiedeva perciò il suo intervento per mettere in assetto il Fondo, senza esigere altri sacrifici dai contribuenti, i quali sono abbastanza aggravati e pagano contributi tali che non hanno riscontro in alcun altro Istituto di tal genere. Si faceva comprendere poi al Governo che i funzionari non intendevano di fare più alcuna concessione, oltre a quella già fatta, la quale era superiore alle loro forze economiche e che erano decisi a troncare le trattative passando a mezzi estremi, se il Lloyd non si fosse piegato a colmare gradatamente il deficit aumentando proporzionatamente il suo contributo. In pari tempo si accennava alle tristi conseguenze che potrebbero derivare al commercio e all'industria della città e dello Stato da una azione energica dei funzionari del Lloyd, specie di quelli di mare, la quale sarebbe certamente seguita da quella del personale, ed appoggiata dalla cittadinanza.

Nella seduta prima accennata - continua l'on. Pagnini - il Consiglio d'amministrazione del Lloyd decise di aumentare il contributo al Fondo pensioni portandolo a cor. 500.000. Siccome però queste non bastavano all'assanamento completo, la Direzione del Lloyd insistè perchè i funzionari si adattassero ad una riduzione della pensione. I delegati non acconsentirono, il Lloyd allora venne all'ultima proposta, sulla quale oggi si deve deliberare, ma che fu anteriormente respinta dai fiduciari dei contribuenti che egli e il dott. Ara vollero interpellare. Il Lloyd non volendo aumentare il suo contributo e non essendo questo sufficente, ad onta dell'aumento del contributo a cui si assoggettarono gli interessati, ad assicurare completamente l'Istituto, chiede che in via provvisoria e fino alla prossima revisione che si farà fra 5 anni, restando per stabilito che le pensioni per disposizione statutaria debbano essere del 100% sullo stipendio, tanto i funzionari che godono ora la pensione, quanto quelli che in questo frattempo la otterranno si adattino ad un diffalco del 5%; escluse però le pensioni fino alle 2400 corne, e quelle delle vedove, nonchè i provvedimenti di educazione agli orfani. Se dopo cinque anni, l'assemblea non delibererà che si continui con lo stesso sistema, questo diffalco andrà a cadere da sè. Se poi i funzionari non vogliono accettare neppure questa proposta, allora il Lloyd è intezionato di chiedere all'assemblea la liquidazione del Fondo, dividendo la parte spettante ai pensionati da quella spettante ai funzionari in attività di servizio, la quale aggiunta al contributo del Lloyd e degli interessati, formerebbe il nuovo Fondo pensioni che presenterebbe una indubbia solidità.

Spetta ora ai colleghi - dice l'on. Pagnini - di decidere; dal canto suo, ed interpretando anche il pensiero del collega dott. Ara - crede che il Lloyd non dovrebbe puntigliarsi per una somma sì meschina - dai calcoli fatti risulta che coi sacrifici che si esigono dai contribuenti si ricaverebbe l'importo di circa 70.000 corone - e che questo aggravio potrebbe venir sopportato dal Lloyd con la massima facilità, se facesse un po' di economie in altre spese, da tutti ritenute inutili ed eccessive e più volte anche dannose.

La discussione

Prende poscia la parola il dott. Ara, per dare alcune spiegazioni teoriche sul fondo pensioni. Ripete che i delegati sono convinti che col solo contributo di 500.000 corone il fondo non verrebbe completamente sanato, spetta però al Lloyd di colmare la mancanza. D'altro canto è positivo che se anche il Lloyd porta il contributo a 600.000 corone - importo che tecnicamente sarebbe sufficente all'assanamento - questo non basterebbe egualmente, se il Lloyd continuasse col suo sistema di pensionamenti ingiustificati e d'indole amministrativa. Accenna ad un pensionamento testè avvenuto ad onta delle pratiche dei delegati, che erano riusciti da prima a far sospendere, ma che poi il Lloyd ha voluto compiere ad ogni costo, ed a quanto si dice il Lloyd ne sta preparando degli altri di tal genere. Con ciò il Lloyd dimostra di non volersi curare affatto delle proteste degli impiegati. Ed in tal caso, francamente, è inutile pensare all'assanamento del fondo.

Per quanto riguarda le proposte e particolarmente la seconda, egli crede che la liquidazione del fondo non sia possibile, perchè lo statuto esige l'assenso di due terzi dei contribuenti. Ora se questi la respingono - ciocchè crede certo - la liquidazione non si può fare. Ed ove si fosse costretti di farla per forza maggiore, i pensionati, che verrebbero a risentire il maggior danno, possono ricorrere ai tribunali per chiedere quanto loro è dovuto per disposizione statutaria e chiamar responsabili le passate e presenti amministrazioni del fondo pensioni.

Aperta la discussione, parlano i rappresentanti delle singole categorie di funzionari, e tutti senza eccezione propongono di respingere tutte e due le proposte del Lloyd. Il Lloyd è la causa principale della rovina del fondo, che deriva in massima parte dai pensionamenti fatti a capriccio, specie negli ultimi tempi, dall'attuale direttore generale, epperò paghi anche le spese dei suoi capricci. Il direttore Frankfurter, dice un funzionario, non ha saputo far altro finora che trattenerci

mensilmente il contributo maggiore appena che glielo abbiamo offerto, e poi, per stancarci, non ha fatto che stiracchiare le trattative, mercanteggiando come un merciaio da piazza; e ci ha stancati infatti. Epperò questa deve essere l'ultima adunanza.

Anche il rappresentante dei pensionati dichiara ch'essi non intendono di rinunciare ai loro diritti, assicurati dallo statuto, e respingono ogni proposta di riduzione delle pensioni, anche perchè potrebbe creare un pericoloso precedente per l'avvenire. Essi saranno in tutto e per tutto solidali coi loro colleghi in attività di servizio.

Chiusa la discussione, vengono votati all'unanimità i seguenti

due ordini del giorno

«I funzionari di terra e di mare, contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd, radunati la sera del 15 corr. nella sala del Liceo Tartini, sotto gli auspici delle loro rispettive organizzazioni professionali, udita l'esposizione dei proprî delegati; esacerbati che le lunghe trattative si sieno arrenate per una differenza che per il Lloyd è di ben poca importanza, dopo fatto da parte loro il massimo sacrificio possibile, deliberano:

«1. di insistere per una volta ancora, in via amichevole, acchè la pensione massima venga mantenuta nella misura attuale del 100% dello stipendio, senza verun diffalco, sia pure provvisorio, e dichiarano che in nessun caso essi aderiranno ad una liquidazione del fondo, ritenendola dannosa per i pensionati;

«2. dichiarano che qualora entro il giorno di giovedì 18 corr. tale loro domanda non fosse integralmente accolta, essi si riservano piena libertà di azione, declinando sin d'ora ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare al Lloyd ed agli interessi cittadini;

«3. incaricano i delegati on. Pagnini e dott. Ara di portare un tanto a conoscenza del Consiglio d'amministrazione del Lloyd».

«I pensionati del Lloyd, radunati la sera del 15 corr. nella sala del Liceo Tartini, dichiarano di non voler assolutamente sottostare a diffalchi sull'ammontare delle pensioni godute, che, giusta il § 21, ultimo capoverso, non possono venir ridotte da cambiamenti dello statuto; osservano che i diffalchi minacciati son causati soltanto dallo sgoverno durato per ben 6 anni per opera della Commissione amministrativa; e dichiararono che contro qualunque tentativo del Lloyd di diminuire le loro pensioni, essi risponderanno portando la questione dinanzi ai tribunali e chiamando coloro che sono causa delle attuali condizioni del fondo a rispondere dei danni derivati; dichiarano piena solidarietà con gli altri membri del fondo in attività di servizio».

Presi gli accordi per una prossima adunanza, da tenersi appena avuta la risposta definitiva del Lloyd, si vota un atto di ringraziamento ai delegati e alle organizzazioni.

La seduta è quindi sciolta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Erminia Covacevich de Preschern-Heldenfeld, dalla signora Clementina Bazzoni cor. 30, dai signori Antonio e Bice Volpi cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Cazzagon dagli amici cor. 7.

63.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare» cor. 2.80.

In segno di protesta contro un cappello poco simpatico cor. 6.50. - Deplorando l'assenza del presidente del Club degli scimuniti cor. 1.36. - Da Pepi S. per noleggio «ciaspe» cor. 1.

Università del popolo. Questa sera nella scuola di via Giotto il dott. Antonio Jellersitz terrà la seconda lezione del suo interessantissimo corso su l'Igiene del lavoro e delle professioni trattando della più atroce e fatale tra le malattie: la tubercolosi e suoi rapporti con le malattie.

★ Domani, nella sala della Borsa seconda ed ultima lezione del prof. B. Ziliotto sulla «Salomè».

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Questa sera, alle 7, si terrà alla Lega degli insegnanti l'annunciata decimaterza lettura dantesca. Il sig. Mario Pasqualis illustrerà il Canto XXXI dell'Inferno. I frequentanti sono invitati a portar seco il testo del poema.

Associazione medica. Stasera alle 7.30, nella sala della Minerva (via S. Caterina 9) si terrà il congresso generale dell'Associazione medica. All'ordine del giorno figurano, fra altro, la presentazione dei bilanci e le elezioni delle cariche sociali.

Associazione Ginnastica. Iersera, nella sala d'armi, si tenne la seconda gara settimanale di allenamento, con larga partecipazione di soci. Nel girone di spada riuscì primo il socio Mario Legnano, secondo Luciano de Luyk. La poule di sciabola fu vinta dal socio Ugo Hohenberger. Dirigeva gli assalti il M.o Agostino Arista.

★ L'orario per la sezione Corale della Ginnastica è stato fissato come segue: martedì e sabato dalle 7.30 alle 8.30 pom. per le signore, e dalle 8.30 alle 9.30 per i soci. Stasera si terrà la seconda lezione nella sala di musica.

Società degli Ingegneri e degli Architetti. Questa sera alle 6 verrà tenuta la seduta commissionale per discutere il problema tramviario.

Una lirica di Elda Gianelli. Elda Gianelli ha dato alle stampe in questi giorni una sua lirica funebre. La ispirò la morte della signora Giulietta Cantoni, di quella filantropica famiglia mantovana che diede alle lettere Alberto Cantoni, l'insigne umorista italiano. La nuova lirica è uno dei più felici momenti della scrittrice triestina, alla quale la più perfetta signoria della forma consente di dare alla sua commozione un palpito veramente alato, una lievità sciolta e anelante che pare il soffio di uno spirito.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Topali dall'avv. Arturo Rusconi cor. 25 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; dalla signora Fanny Morpurgo cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Caterina Brod dai signori Umberto Cesca e consorte cor. 10 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Urbancich dalla signora Anna ved. Silla cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da D. Zacchigna per onorare la memoria dell'adorato padre cor. 10 a favore delle allieve povere del civico Liceo.

Per onorare la memoria del signor Antonio Schepitz e della signora Maria Diumich, dagli impiegati dell'amministrazione degli «hangars» del Lloyd cor. 38 a favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla baronessa Caterina de Ralli corone 300.

Circolo di studi sociali. Il prof. Zibordi parlerà stasera alle 8.30 alle Sedi riunite dell'«Azione ed educazione socialista».

Adunanze sociali. L'Associazione generale fra negozianti al dettaglio terrà stasera alle 8.15 il congresso generale ordinario, nella sala minore dell'edificio di Borsa. All'ordine del giorno figurano, fra altro, la relazione virtuale; la presentazione dei bilanci sociali 1906-07-08; la relazione sulla liquidazione della Sezione informazioni ed incassi, e le elezioni alle cariche.

★ Il Club Veloce «Trieste» è convocato nella sede sociale (Restaurant Moncenisio), per domani alle 8.30 pom. per trattare di cose sociali importanti.

★ Il Club Sportivo «Libertas» terrà questa sera alle 9, nella propria sede, un congresso straordinario.

Nomina. L'assistente postale sig. Silvio Balestra, di Trieste, è stato nominato ufficiale postale.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico diede domenica sera nella sala sociale l'annunciato trattenimento di prestidigitazione sostenuto dal dilettante sig. A. Molini coadiuvato dal sig. Cattarinich, che si meritarono calorosi applausi. Terminato lo spettacolo si danzò.

Convegni sociali. Il Club S. «Sempre Avanti» indice per questa sera, alle 9, il solito convegno al «Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

★ Il C. S. «Maratona» ha aperte le iscrizioni per il «Fortior» podistico di 50 chilometri, da effettuarsi il 28 corr., sul percorso: Trieste, Opicina, Prosecco, Santa Croce, Nabresina, Duino e ritorno, con fermata di 1 ora a Duino. La marcia è libera a tutti.

★ Il Club Sportivo «Libertas» bandisce per domenica 21 corr. una marcia incoraggiamento di 20 chilometri, sul tratto Trieste-Basovizza e ritorno. Questa marcia è libera a tutti. Partenza alle 2 pom.; ritrovo nella sede del C. S. «Libertas», via Chiozza N. 2.

★ La sezione «Foot-ball» del Club ciclistico triestino terrà oggi una riunione, dalle 9 alle 10 pom., nella sede sociale, via Chiozza 4, per accogliere nuove inscrizioni.

La Compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» si è riorganizzata e sabato riprenderà la propria attività, iniziando un corso di recite nella sede del «Circolo Tergeste». Si rappresenteranno due lavori di Antonio Pittani: «Quando l'amor xe morto», in tre atti; e la farsa «Per un toco de mari».

Il dramma di ieri al Monte di pietà.

Gelosia e revolverate.

Sul dramma svoltosi iermattina al Monte di Pietà, in cui la ex-guardia municipale Enrico Persich sparò quattro colpi di rivoltella contro l'impiegato Enrico Sblattero, che rimase ferito da uno dei proiettili, i nostri reporters ci forniscono questi ulteriori particolari, a completamento della narrazione fatta nell'edizione serale di ieri.

Quattro revolverate

Gli uffici del Monte di Pietà iermattina, alle 8 e mezzo, erano già, come di consueto, in piena attività. Si udirono allora improvvisamente quattro forti rumori secchi, a così breve distanza di tempo l'uno dall'altro, da sembrare più un rumore solo, come prodotto da una scarica elettrica o dalla caduta rapida e violenta di parecchi oggetti. Gli impiegati dei vari uffici riportarono quasi tutti quest'ultima impressione, tanto che parecchi si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa mai si è ribaltato?» Si trattava, invece, di revolverate e tre persone ebbero anche la chiara percezione trattarsi di colpi d'arma da fuoco, e precisamente il cursore Maldini, il quale stava di servizio presso il riparto Cassa dei pegni non preziosi, e che appena uditi gli spari scappò, correndo per i corridori e gridando: «I tira col revolver»; una donna che stava presso lo sportello della Cassa stessa, la quale fuggì a sua volta, ma, fatti alcuni passi nel corridoio, cadde in deliquio, dalla paura; e, infine, la guardia municipale Mazzuchin, che era d'ispezione nel corridoio stesso, e che avendo compreso che gli spari provenivano proprio dall'interno dell'ufficio Cassa dei non preziosi, accorse.

Il ferito - L'arresto del feritore

Entrando pel piccolo spazio adibito a ufficio Cassa, la guardia trovò il suo excollega Enrico Persich, che, con la rivoltella spianata, cercava di continuare a sparare contro il cassiere signor Enrico Sblattero. Lo Sblattero, caduto al suolo, aveva la faccia sanguinante.

La guardia afferrò subito il Persich per le braccia e, strappatagli l'arma, lo trascinò fuori. Il Persich non oppose alcuna resistenza.

Frattanto, alle grida del cursore Maldini, erano accorsi colà anche la guardia municipale Chicco e l'agente di polizia Tamburlini, d'ispezione in altro corridoio. Il Persich venne direttamente tradotto alla direzione di polizia.

Lo Sblattero è ferito

Intanto lo Sblattero veniva sollevato da colleghi impiegati dello stabilimento e, visto che era ferito alla guancia sinistra, dalla quale il sangue uscivagli copiosamente, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore di turno, accorso, gli prestò le prime cure, e quindi, col carro-ambulanza, lo fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. Alla donna svenuta pensarono altre donne accorse dalla sala degli incanti, che la fecero rinvenire, spruzzandole la faccia. Quando rientrò in sè, ella esclamò: «Che paura che go ciapado, Maria Santissima!» Poi se ne andò per i fatti suoi.

Il drammatico fatto, intanto, aveva suscitato vivissimi commenti fra i frequentatori del Monte di pietà, ove lo Sblattero era conosciuto per le sue mansioni d'ufficio ed il Persich pure, essendo sua moglie frequentatrice della sala degli incanti, ove compera oggetti messi all'asta per poi rivenderli alla spicciolata, con frutto. Fra le donne, sopratutto, si dava del dramma questa spiegazione: Lo Sblattero se l'intendeva con la Persich già da tempo. Il Persich ne aveva avuto sentore e per vendicarsi del seduttore della moglie, era venuto a tentare di fargli la pelle.

Ciò che raccontano i genitori del feritore

Un nostro «reporter» ebbe ieri un colloquio con i genitori del Persich, i quali abitano al secondo piano della casa N. 2 di via del Pozzo, nel rione di S. Giacomo. Antonio Persich, padre del feritore, è un uomo dai cappelli già brizzolati, ma ancor vegeto; fa il bracciante. La moglie, una donna forte e robusta, è il braccio forte della casa. Hanno ancora due figli maschi.

— Cossa la vol che noi ghe disemo? - osserva il padre del Persich. - El nostro povero fio xe stado disfortunado. La lo conossi lei? No? Se no la lo conossi la ghe domandi a tuto S. Giacomo... Qua el xe nato, qua el xe cressudo, e tuti ga sempre parlà ben de lui. Nessun dei nostri fioi no ga fato brute figure. Semo poveri, ma onesti. Rico ga trovado una dona che lo ga 'sassinado.

E spiega:

Il matrimonio

Enrico, sette anni or sono, si innamorò di Berta Blongreen, una giovane di famiglia benestante, decaduta, la cui madre morta, il padre erasi recato a Zara, dove dovrebbe trovarsi ancora. La sposò, poverissima. I primi anni trascorsero d'amore e d'accordo. Venne al mondo un bambino a cui fu imposto il nome del padre Enrico, e tutto sembrava andasse per il meglio. L'Enrico, che prima faceva il fabbro, era entrato nel corpo delle guardie municipali, e portava alla moglie tutto quanto guadagnava. Sembrava una famiglia felice.

I sospetti

Erano andati ad abitare nella casa al N. 44 di via della Madonnina, che è amministrata da Enrico Sblattero, e fu subito fatta conoscenza con questo. Non si sa se per suggerimento di lui, o di altri, la Berta si dedicò alla compravendita di pegni. Occorre notare che in quell'epoca, alle aste nella sala d'incanti del Monte di pietà, era commissario lo Sblattero. Una certa famigliarità si formò fra lo Sblattero e la Persich ed il Persich, informatone, incominciò a formar sospetti, che minarono e distrussero la tranquillità della famigliuola. Dopo varie scenate, durante le quali il Persich rimproverò alla moglie colloqui avuti con lo Sblattero e circostanze che egli trovava strane, i due coniugi finirono col separarsi. Il Persich, però, che amava la moglie perdutamente, non poteva vivere senza di lei: e siccome essa sempre affermava di essere innocente, tornò a vivere con lei. I sospetti, però assopiti, avevano sempre alimento: il 6 gennaio u. s., dopo nuove dispute, il, Persich decideva definitivamente di separarsi dalla moglie.

La separazione

Ciò avvenne un mese fa circa. La separazione fu di reciproco accordo; ed anche in quell'occasione il Persich diè prova del suo affetto per la moglie, avendo lasciato che si portasse via metà dei mobili. Insistette, però, ed ottenne, che il bambino fosse lasciato a lui. Per un po' di tempo, però, potette accudire a lui; poi, giustamente pensando che un piccino ha bisogno di cure continuate, ciò che egli non poteva fare anche per le sue occupazioni, finì col consegnare il figliuoletto ai suoi genitori.

Si dimette da guardia municipale

Il Persich era stato assunto come guardia municipale con decreto del dicembre 1904. Disciplinato e di carattere mite e onesto, s'era subito accattivate le simpatie dei superiori e dei colleghi. Negli ultimi tempi, però, era diventato triste e taciturno. Interrogato dal sottocomandante delle guardie municipali sig. Stanislao Wielgotz, finì col dire che era infelice, perchè sua moglie lo tradiva con lo Sblattero. Prima di separarsi dalla moglie, anzi, aveva chiesto un anticipo di paga di 200 corone; ma poi, visto che bisognava addivenire alla separazione, aveva mutato divisamento e rinunciato all'anticipo, e aveva, invece, presentato le sue dimissioni da guardia municipale. Siccome, però, con le dimissioni pure e semplici avrebbe perduto ogni diritto a pensione, chiese ed ottenne che, in vista d'una malattia sviluppatasi ad un piede, gli fosse, al momento del licenziamento dal corpo delle guardie, liquidato, una volta tanto, un importo a tacitazione delle sue pretese a pensione. E gli fu liquidato un certo importo, ch'egli si affrettò a depositare alla Cassa di risparmio, intestandone il relativo libretto al nome di suo figlio.

A chi si meravigliava della sua decisione di abbandonare il servizio, il Persich rispondeva: «So che qualche giorno me nassarà qualche cossa de bruto e xe meio che vadi via dele guardie». Ai genitori disse, poi, altre volte: «Me par che drento del zervel me boi come in t'una pignata. Se come guardia i me gavessi de meter in servizio al Monte, vizin de quel p...., no so cossa che podaria nasser. Xe meio che me la cavo».

E così, come abbiamo visto, uscì dal corpo delle guardie municipali.

La fuga della moglie per Venezia?

La mattina del 5 febbraio, il Persich si fece accogliere all'Ospedale, perchè indisposto. Ma la mattina dopo, venne a sapere da una donna che s'era affrettata ad andarlo ad avvertire, che sua moglie s'era accordata con la Sblattero, per fuggire insieme a Venezia. Anzi, l'informatrice aggiungeva che lo Sblattero aveva effettuato il cambio di parecchia moneta austriaca in moneta italiana, e si sarebbe incontrato con la moglie alla stazione della Meridionale, per partire insieme col treno delle 6.40 del pomeriggio.

Il Persich, cui la notizia mise la febbre addosso, immediatamente uscì dall'Ospedale: ed attese con l'anima in pena che arrivasse l'ora che gli avrebbe dato la prova dell'intesa che passava fra la moglie e lo Sblattero, intesa ch'egli, nell'intimo del suo cuore s'era sempre, per quanto fondati sospetti avesse, augurato non esistesse.

Fu alla stazione già alle 6 e dovette dominare la sua ansia, per non entrare primo del tempo nella sala di distribuzione dei biglietti. Verso le 6 e mezzo vide capitare lo Sblattero e, poco dopo, sua moglie in compagnia d'un'altra donna. Non poteva esistervi alcun dubbio! Si precipitò nella sala d'aspetto e colse la moglie, mentre, allo sportello dei biglietti, ne acquistava uno per Venezia. Constatare il fatto e venir preso da un parossismo di furore fu tutt'uno. Si slanciò addosso alla moglie, lo coperse di schiaffi e di pugni: e più avrebbe fatto, se non fosse intervenuta la guardia d'ispezione che lo condusse, insieme alla moglie, davanti al commissario della Stazione, dal quale, interrogato, fu rilasciato in libertà.

Fu allora che rinunciò al suo sogno di riprendere la vita in comune con la moglie. Dodici giorni dopo veniva, su sua richiesta, dimesso dal corpo delle guardie.

I genitori raccontano che, dopo di quel giorno, il Persich, che si recava in casa loro a pranzo e a cena, spesso, mentre mangiava, veniva preso di punto in bianco da accessi d'irritazione acutissimi. Allora, s'alzava, a metà pasto, camminava su e giù concitato per la stanza, poi dava un bacio al bambino e scappava via come un pazzo.

Così fu anche domenica scorsa. Il Persich venne in casa dei genitori, e, dopo aver mangiata a metà la minestra per lui preparata, fu colto dalle solite smanie. Baciò il bambino ed uscì. Da quel momento i genitori di lui nulla più seppero, se non quanto iermattina, dopo avvenuto il fatto, raccontavano gli altri.

In appostamento?
La rivoltella, difettosa

Secondo quanto alcuni ieri dicevano, il Persich sarebbe stato visto fin dalle prime ore della mattina gironzare intorno al Monte di pietà, in attesa di vedere lo Sblattero mentre si recava in ufficio. Non essendo riuscito ad avvicinarlo, egli si sarebbe poi alle 8 e mezzo recato a sorprenderlo mentre lavorava.

Abbiamo detto dei colpi di rivoltella sparati dal Persich contro lo Sblattero. Il Persich s'introdusse, per la porta, nella stretta cameretta occupata dallo Sblattero, talchè questi si trovava fra la porta, cui il Persich impediva il passo, e lo sportello, basso e stretto, dal quale certo non poteva fuggire. La sua vita era, quindi, nelle mani del Persich, o, meglio, sulla punta della sua rivoltella. Per sua fortuna, l'arma era certo difettosa. Il Persich sparò quattro colpi contro di lui; ma un solo proiettile, quello che lo colpì, uscì dalla canna. Gli altri tre, per difetto di costruzione della canna stessa, o, più verosimilmente, per qualità difettosa della polvere delle cariche, si accumularono l'uno dopo l'altro nella canna stessa, non riuscendo a vincere, la spinta iniziale, la resistenza da questa opposta al loro passaggio.

Quel che dice lo Sblattero - Le braciuole di manzo - Amico, ma non amante

Lo Sblattero, interrogato più tardi all'Ospedale, disse che il Persich, appena capitato nel suo reparto, gli aveva lanciato sul tavolo alcune braciuole di manzo ravvolte in carta, dicendogli: «Ciapa, p...., la tua carne!». Poi aveva subito sparato le revolverate. Egli, che, preso alle spalle, s'era voltato subito, sentì subito in bocca qualcosa e la sputò istintivamente fuori, pensando fosse qualche scheggia d'osso prodotta da una delle revolverate. Poi era caduto in terra.

L'impressione dello Sblattero non si spiega, perchè il proiettile dal quale rimase colpito non scheggiò, secondo quanto assodarono i medici, alcun osso. Secondo il parere dei medici il proiettile, penetrato per la bocca, uscì all'esterno della guancia, presso l'orecchio sinistro, andando a cadere al suolo, ove poi fu trovato.

La lesione fu dai medici giudicata grave, ma non importa, per il momento, pericolo di vita.

Circa le cause del fatto, lo Sblattero negò di essere stato l'amante della moglie del Persich; aveva soltanto con lei rapporti d'amicizia, e null'altro. Calunniatori avevano certo montato la testa al Persich, sicchè questi più volte lo aveva minacciato. Egli, però, non aveva fatto caso alle sue minacce; solo alcuni giorni fa, stufo, aveva comunicato la cosa alla polizia, senza chiederne l'arresto, bastandogli soltanto che lo ammonissero a lasciarlo in pace.

— Allora non è neppur vero che lei doveva partire con la signora Persich?

— Falsissimo. Nel pomeriggio del giorno 6 febbraio io dovevo partire per Mestre, e recatomi alla stazione vi trovai la signora Persich. Ella era in compagnia di un'altra signora; la salutai; ma non la avvicinai. Un momento dopo sopraggiunse il Persich il quale, avventatosi sulla moglie, la percosse senza pietà. Ma io non sospettai neppure che ciò fosse stato originato per motivi che mi riguardavano.

Il Persich in Polizia - Pazzo?

Come dicemmo, il Persich si lasciò arrestare senza opporre alcuna resistenza; e senza alcuna resistenza, pure, si lasciò condurre alla Direzione di polizia, mormorando solo, ogni qual tratto, alludendo al figlio: «Povero fio mio! povara creatura!» e, invocando: «Porteme ala riva! Butème in mar! Deme a Faccanoni per imbunimento». Prima che giungesse alla Direzione di polizia, anche, disse, accennando al suo cervello: «Qua dentro xe come un mulin. Giorno e note me par che me giri drento carri e carrozze».

Ma, una volta alla Polizia e mentre veniva assunto a protocollo, divenne furioso. Scagliò il cappello in faccia al commissario che lo interrogava, cercò d'impadronirsi del suo revolver che era stato portato lì come «corpus delicti» e si slanciò contro il commissario superiore di Polizia Contin, che assisteva all'interrogatorio; e poi, con una pedata, ruppe la scrivania dinanzi alla quale si trovava. Guardie e alcuni addetti dell'Infermeria Treves, chiamati nel frattempo, dovettero sudare parecchio per trattenerlo. Poi cadde lungo disteso a terra e rimase come annientato. Il sig. Gino Treves e i suoi infermieri lo legarono con cinghie e, avvoltolo in coperte, lo trasportarono all'Ospedale, ove rimarrà in osservazione psichiatrica.

I protagonisti del fatto - La vittima principale

Enrico Persich è un uomo di media statura, robusto, biondo, dalle fattezze regolari. Ha 33 anni. Da sei settimane era andato ad abitare al secondo piano della casa al N. 9 di via Ugo Foscolo, presso la signora Maria Dominicini, la quale gli cedette una camera che egli ammobiliò con mobili suoi.

La moglie del Persich, Berta, è, a quanto dicono, molto bella, di statura piuttosto alta, e formosa. Ha 26 anni. Per quanto ieri fosse stata cercata, non si riuscì a trovarla. Si crede che sia fuori di Trieste.

Lo Sblattero ha pure 26 anni; di statura media e piuttosto esile. E' mancante d'un occhio.

La vittima principale di questo dramma, il povero piccino del Persich, è un bel bambino biondo, dai grandi occhi celesti, di appena cinque anni. Un nostro redattore che si recò ieri a trovarlo presso i nonni, lo trovò che, cinto d'un suo lindo grembialuccio, ignaro della sciagura che lo aveva colpito, era inginocchiato su di una sedia, presso un tavolo, tutt'intento a suonare una fisarmonica.

Il rapimento d'un fanciullo di 40 giorni
La rapitrice triestina?

Pubblicammo nel «Piccolo della sera» del rapimento stranissimo d'un fanciullo di 40 giorni, avvenuto a Udine. In via di Mezzo abita la famiglia Gheller. Ierlaltro, a mezzodì, alla moglie del Gheller, Teresa nata Cencigher, di 31 anni, che un mese fa circa aveva partorito un bel bambino, cui era stato posto il nome di Marino, si presentò una giovane bruna, di media statura, apparentemente cameriera, vestita a nero con grembiule bianco. La ragazza disse alla Gheller di essere stata mandata dalla moglie del capostazione a prendere il bambino, volendo regalare al piccino tutto il corredo preparato per un suo bambino morto pochi giorni addietro. La Gheller, che era stata come domestica tempo addietro presso il sig. De Gleria, cognato del capostazione, credette alla sconosciuta e, ravvolto il piccino in pannilini ben caldi, glie lo affidò. Quando la Gheller, dopo mezz'ora, si recò dalla moglie del capostazione per riprendersi il bambino e ringraziarla del dono, seppe che il bambino non era stato portato colà, e che tutto doveva essere stato una manovra della presunta cameriera, chissà per quali inconfessabili scopi. La povera madre, disperata, si diede allora a girare come pazza per tutti gli uffici della stazione, ma colà nessuno aveva visto la sconosciuta col bambino.

Le attivissime indagini attivate dall'ufficio di P. S. per iscoprirne le traccie, a nulla approdarono. Solo si riuscì a sapere che aveva parlato con la fruttivendola che sta all'angolo di via del Pozzo per richiederle l'esatta indicazione della casa abitata dalla Gheller. Questa afferma di non esserle passato per la mente alcun sospetto, per la franchezza con la quale la sconosciuta si presentò, per le indicazioni esatte fornite, e perchè riteneva che la signora da cui si diceva inviata appartenesse al Comitato delle signore della beneficenza. Inoltre quando le consegnò il fantolino, la accompagnò con l'occhio fino in fondo alla via e s'accertò che nessuno le faceva compagnia.

A Udine si fanno le più strane ipotesi sul misterioso ratto. I più opinano che la giovane rapitrice, d'accento marcato triestino, abbia avuto qualche amore con persona di grado elevato, e per farsi sposare abbia finto, prima, di essere in istato interessante, per dare ad intendere poi di aver messo alla luce il bambino, di nascosto, in campagna: e ciò per obbligare l'amante a provvedere al mantenimento di lei e del neonato. Certo la sconosciuta deve essere molto scaltra, data la sicurezza con la quale compì il colpo. Le indagini continuano.

Il dramma di Capodistria
La Romanello è morta

Dopo tre giorni di agonia, la disgraziata Angelina Romanello, la protagonista del dramma svoltosi nel vagone ferroviario a Capodistria, è spirata ieri notte, alle tre. La morte, cui non poteva sfuggire data la posizione del proiettile nella scatola cranica, quasi in mezzo della massa cerebrale, venne lenta e fra terribili sofferenze. La poveretta, che aveva avuto un accenno di risveglio dopo il parto, ripiombò nella più assoluta atonia subito: non disse motto e non fece gesto. Morì circondata dai parenti.

Il cadavere fu ieri nel pomeriggio trasportato nella cappella mortuaria del cimitero, ove per cura dei parenti fu vestito di abiti bianchi e deposto in una cassa bianca a fregi dorati. Oggi nel pomeriggio avrà luogo la sepoltura.

Piccolo incendio in un negozio di guanti. Alle 7 e mezzo di iersera, la guardia di p. s. N. 185, passando per la via del Teatro, si accorse che attraverso le fessure della porta del negozio guanti di Anna ved. Neugebauer, uscivano dense spire di fumo. La guardia corse a telefonare ai vigili: e subito furono sul luogo i pompieri dell'appostamento di via della Loggia, seguiti a breve distanza da quelli dell'appostamento principale. Abbattuta la porta, i vigili constatarono che il fuoco si era appreso alle scansie del retrobottega, cariche di scatoloni contenenti la merce. In poco più d'un quarto d'ora il fuoco era completamente spento. Ma il danno è piuttosto rilevante - credesi che ammonti a 1500 cor. - poichè per l'azione del fuoco e dell'acqua, una grande quantità di guanti andò rovinata.

Il negozio era assicurato. Sul luogo comparve il presidente della Commissione municipale agli incendi, on. Doria.

CHI È L'ASSASSINO?

(40)

— Potrei osservarvi - replicò Hervey, dopo un istante di silenzio - che con tutta probabilità il manoscritto deve aver seguito la mummia nelle sue peregrinazioni, e quindi deve essere venuto in possesso dell'ultimo compratore della mummia e precisamente del professore.

— La vostra insinuazione non ha fondamento alcuno - contestò immediatamente il professore. - Bolton mi ha scritto da Malta dandomi una descrizione completa della mummia e non mi ha fatto parola del manoscritto.

— Perchè avrebbe dovuto parlarvene? - replicò con calma Helvey. - Bolton, non conoscendo il latino, non poteva giudicare il valore del documento e per conseguenza non ve ne ha parlato.

— Bolton conosceva il latino; gliel'ho insegnato io stesso; ma questo non muta aspetto alla cosa - osservò il professore, con un certo imbarazzo.

Hervey sorrise.

— Non sono del vostro avviso; la conoscenza del latino da parte del vostro assistente, è un'aggravante, perchè spiega senz'altro la ragione per cui non ve ne parla nella sua lettera. Egli si riservava di togliere gli smeraldi alla mummia con tutta sicurezza quando fosse giunto in Inghilterra.

— Non avrebbe potuto farlo anche a bordo? - osservò Riccardo.

— Non contate per nulla la mia presenza? Avrebbe dovuto dividere il bottino.

— Avete l'imprudenza di dichiararlo? - domandò Gayangos.

— Non sarà certo un «gringo», pari vostro, che mi impedirà di...

Ma non potè compiere la frase, perchè Don Pedro gli si era lanciato addosso col pugno alzato.

Un'espressione di odio feroce balenò sul viso di Hervey, la cui destra si levò contro l'americano armata di un revolver. Ma Riccardo aveva seguito la sua mossa, e sviò a tempo il colpo, che andò a conficcarsi nel soffitto.

— Io vi ammazzerò come si ammazza un cane! - urlò Riccardo. - Come ardite sparare....

— Signor Hope, lasciate che il capitano Hervey continui la sua narrazione - osservò Don Pedro, con calma meravigliosa, a malgrado del pericolo allora corso.

— Ho ben poco da dire - riprese quegli. - Il signor Random, durante il colloquio avuto con Bolton, ebbe sentore della cosa, e decise di impadronirsi degli smeraldi, ed a tal uopo pensò di uccidere Bolton. Quando lo credette opportuno, nascose la mummia nel giardino della signora Jasher, ed il manoscritto nella sua libreria.

— Queste sono semplicemente vostre asserzioni - disse Don Pedro.

— Se quanto è detto non risponde a verità, sapreste voi spiegarmi come questo manoscritto siasi trovato nella stanza di Random?

Non era facile rispondere alla domanda, sebbene nessuno dei presenti prestasse fede alla colpevolezza dell'ufficiale.

La risposta venne data dall'ufficiale stesso, apparso in quello stesso istante sull'uscio, al braccio di Donna Inez.

— E' questo birbante, che ha posto il manoscritto nella mia camera! - egli disse, con voce ferma.

XX.

La lettera.

Don Pedro corse incontro al nuovo arrivato, stringendogli cordialmente la mano.

— Pare che il baronetto Frank Random non condivida il mio giudizio - soggiunse Hervey, sarcastico ed impassibile.

— Quale giudizio? - domandò l'ufficiale.

— Hervey dichiara che voi avete ucciso Bolton e rubato il manoscritto rinvenuto poi nella vostra camera - disse Riccardo.

— Io non saprei spiegare in modo più logico e chiaro la faccenda, ma, se sono in errore, il baronetto avrà la cortesia di illuminarmi meglio - disse Hervey.

Random stava per lanciarsi su di lui, ma Donna Inez riuscì a trattenerlo, sebbene a stento.

Donna Inez, solitamente silenziosa, parve ritrovare, di fronte all'insulto lanciato contro il suo fidanzato, la loquacità propria di ogni donna, sia essa nata sotto i tropici, sia in prossimità del meridiano di Greenwich. Spinto in disparte il piccolo Braddock, ella si avanzò verso Hervey, dominandolo con lo sguardo e coll'alta persona, fieramente eretta.

— Voi siete un bugiardo, un miserabile mentitore! La vostra è un'accusa pazza, insensata. Nessuno, nè io, nè mio padre, ha parlato a Genova del manoscritto col signor Random. Per quale ragione avrebbe dovuto quel povero Random...

— Per gli smeraldi - azzardò Hervey.

— Per gli smeraldi - gli fece eco con accento sprezzante Donna Inez. - Random è ricco e non ha bisogno di uccidere per amor del denaro, come avete ucciso voi!

Hervey balzò in piedi:

— Che dite? Vorreste forse dire che io sono un assassino?

— Sì! Lo siete! Sono convinta che voi avete ucciso quel povero giovane incaricato di portare la mummia al professore. Se voi foste nel Perù, vi avrei già dimostrato con le mie mani stesse....

— Dona Inez! - interruppe Don Pedro. - Non è questo il modo migliore per indurre costui a dire la verità....

— Debbo aver dei riguardi con questo mascalzone, questo ladro, questo assassino? - replicò la giovane, esprimendosi in ispagnolo per dar sfogo più facilmente alla sua collera.

Riccardo la guardò stupito, e lo stesso Random dovette credere che ella andasse troppo oltre, poichè si interpose tosto per indurla al silenzio.

Alle parole di Random la collera della giovane svanì come per incanto.

— Oh! Era per voi, per voi solamente che parlavo! Era per difendervi! - esclamò, lasciandosi cadere affranta su di una seggiola.

— La signorina ha detto ciò che ha voluto. Ora desidererei sapere perchè questo ufficiale afferma che il manoscritto venne collocato nella sua camera proprio da me.

— Ve lo dico subito - rispose Random. - E' vero che due giorni or sono voi siete venuto a cercarmi al Forte?

FERGUS HUME. (Continua).

Ladro sui tetti. Iernotte, verso le 12, una guardia che pattugliava in piazza della Barriera vecchia scorse un individuo sul tetto di una baracca di legno nella quale tiene provvisoriamente il suo esercizio il tabaccaio Antonio Colenz. Evidentemente, lo sconosciuto non era salito là su per passeggiare, e la guardia si accinse a sua volta a dar la scalata al casotto. Ma lo sconosciuto se ne avvide subito e, saltato a terra, se la svignò. Il funzionario lo inseguì e, giunto in via della Raffineria, lo vide entrare nella casa N. 1. Vi entrò lui pure e trovò il fuggitivo accovacciato in un angolo.

— Adesso po' - esclamò arditamente il mariuolo - voria saver parchè che el me aresta?

— Parchè el iera montà sul casoto del'apalto?

— Afar mio: no posso mi montar magari sul campanil de San Giusto?

Il funzionario condusse il tizio alla sezione di p. s. del quartiere, dove si qualificò per Cesare Snidersich, di 23 anni, da Rovigno e.... si disse ubriaco sfatto. Subito dopo un ispettore e la guardia si recarono a visitare il casotto del Colenz, e constatarono che l'individuo aveva già fatto sul tetto un buco della grandezza di un metro quadrato. La guardia rimase colà di piantone fino alla mattina.

Cronaca triste. Elisabetta M., di 65 anni, alcuni giorni fa incominciò a soffrire di allucinazioni. Ieri il suo stato si aggravò a segno che i famigliari la fecero, a mezzo dell'Infermeria Treves, trasportare all'Ospedale.

★ Elisa S., di 45 anni, dimorante in Scorcola, ieri, poco dopo mezzogiorno, fu colta da improvvisa alienazione mentale. La S., dicendo ai suoi che non si sentiva più sicura in casa, fuggì e, recatasi alla Stazione della Meridionale, voleva partire con un treno speciale! Reso avvertito del caso, comparve sul luogo il sig. Treves, il quale riuscì a persuadere la poveretta a salire in vettura e la condusse all'Ospedale.

★ Attilio D., di 25 anni, dopo essere rimasto tre mesi in cura nel civico Ospedale perchè affetto da malattia mentale, ne uscì iermattina, apparentemente ristabilito. Ma già nel pomeriggio fu ripreso dal suo male e dovette essere ricondotto dal sig. Treves in fretta e furia, per timore di guai, nelle sale d'osservazione.

In rissa. Carlo Mazzi, di 30 anni, orologiaio, abitante in via della Pietà N. 12, fu colpito con un pugno alla bocca, da una persona con la quale aveva trovato alterco.

Giuseppe Ladich, di 27 anni, bracciante, abitante al N 474 di Rozzol, riportò in rissa una contusione alla tempia sinistra ed escoriazioni alla mano sinistra. Egli aveva trovato alterco in via del Molin a vento, e colà era stato percosso da due persone.

Entrambi ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

★ Giovanni R., di 35 anni, abitante in via delle Monache, iersera, ubriaco, trovò alterco in un'osteria e fu colpito dagli avversari in modo da riportare alcune ferite alla faccia e alle mani. Portato all'Ospedale, il medico di turno, visto che era completamente ubriaco, lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Cani che mordono. Umberto Grünhut, di 7 anni, abitante in via del Rivo N. 17, iersera fu morso da un cane alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Alla stessa Istituzione ricorse lo scritturale Santo Simonetti, di 19 anni, che era stato morso dal proprio cane al femore destro.

Disgrazia durante il lavoro. - Una mano mutilata. Ieri il bracciante Vittorio Soviz, di 37 anni, abitante in via del Toro N. 6, mentre lavorava nel deposito di doghe Mellen, si impigliò la mano destra sotto una macchina, in modo da riportare l'asportazione delle ultime falangi dei diti medio, anulare e mignolo. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le prime cure e poi, accompagnato all'Ospedale, fu accolto nella quarta divisione. Il disgraziato resterà con la mano destra mutilata.

Atterrato da una vettura. Il bracciante Giuseppe Pangherz, di 34 anni, abitante in via Campo S. Giacomo N. 17, iersera, mentre rincasava, fu atterrato da una vettura e riportò contusioni e suffusioni al malleolo sinistro, alla fronte e alla mano sinistra. Con una vettura fu accompagnato alla Guardia medica.

Un cuoco inglese ferito a bordo. Ieri si presentò alla Guardia medica il cuoco inglese Carlo Bronzelices, di 30 anni, occupato a bordo del pir. «Gradas», il quale aveva una ferita di taglio alla nuca. Fece capire che era stato ferito a bordo, da un altro marittimo, durante il viaggio.

In flagrante. Umberto D., marinaio disoccupato, abitante in un alloggio popolare, fu arrestato ierlaltro poco prima delle sei nel caffè «Universo» mentre visitava le saccoccie al carbonaio Giovanni Stoch, di 29 anni, il quale, ubriaco, si era addormentato su una sedia.

Morso da un cane. Ierlaltro nel pomeriggio il bambino Carlo Gadizzi, di 5 anni, abitante in via dei Pallini N. 5, fu morsicato da un cane al braccio destro. La madre lo condusse alla Guardia medica, ove gli fu medicata e cauterizzata la ferita.

Fra ragazzi. Il ragazzino di otto anni, Carlo Fitz, abitante in via dell'Istituto N. 31, ricorse ieri alla Guardia medica per una ferita di taglio alla scapola sinistra riportata da un altro ragazzo con un colpo di temperino mentre giuocavano.

Malore improvviso. Iermattina, Domenico Piacentini, di 61 anni, mentre passava per la via San Giovanni, fu colto da improvviso malore, e stramazzò a terra. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, il quale lo fece accompagnare all'Ospedale.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri, alle 1.45 pom., il bracciante Attilio D., di 28 anni, abitante in via dell'Istituto, mentre rincasava, ubriaco, cadde a terra in modo da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi lo medicò e poi lo inviò all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Lodovico Goiutto, di 31 anni, abitante in via Rigutti N. 32, per una ferita di taglio al pollice destro; Matteo Vattovaz, di 42 anni, bracciante, abitante in Chiarbola super. N. 744, per una ferita di taglio alla mano destra; Giuseppe Nocich, di 42 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 15, per una ferita al sopracciglio destro; Natale Battich, di 33 anni, macellaio, abitante in via Alessandro Manzoni N. 3, per una ferita al dito medio sinistro; Antonia Stoss, di 34 anni, abitante in via del Coroneo N. 17 per alcune scottature alla mano sinistra; Vittorio Ruggia, di 23 anni, barbiere, abitante in via del Ponterosso N. 5, per una ferita di taglio all'anulare sinistro.

Cadute. Maria Stavagna, di 9 anni, abitante in via della Scuola nuova N. 1, ieri, facendo l'altalena, cadde e riportò una contusione ed escoriazioni al sopraorbitale sinistro.

Violetta Corsi, di 6 anni, abitante in via della Scalinata N. 2, cadendo ieri da una sedia, si produsse l'infrazione della scapola destra.

Umberto Damiri, di 5 anni, abitante in via S. Antonio N. 1, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 9.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 745.1. Oggi: alta marea 4.12 ant. e 7.36 ant. - Bassa marea 0.28 ant. e 0.21 pom.

Ogni giorno una. All'ambulanza, dopo il combattimento, un soldato che ha avuto le gambe spezzate da una granata, geme dolorosamente. Il maggiore medico lo conforta:

— Animo, ragazzo mio! Lasciati amputare le due gambe, e ti prometto che prima di un mese starai in piedi!

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la sesta rappresentazione dell'applaudito prologo della tetralogia wagneriana, l'«Oro del Reno». Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Continuano frattanto le prove della «Salomè» di Strauss.

Politeama Rossetti. «Juan Josè» di A. Dicenta, dramma spagnuolo oramai scritto in tutte le salse e anche, più volte, in salsa siciliana, rinovò iersera i suoi effetti drammatici e procurò a Giovanni Grasso, protagonista efficacissimo, il consueto grande successo. All'atto quarto, quando la violenza dell'amante tradito scoppia in tutta la sua possanza, Grasso è di una terribilità sbalorditiva. Una «Rosa» leggiadramente infida e civettuola fu la Bragaglia, che divise col Grasso, alla fine degli atti, le acclamazioni lunghe e insistenti del pubblico. Assai bene recitarono anche i coniugi Spadaro.

Nelle farse che seguono i drammi si fa seralmente applaudire il simpatico Musco, che ha una vena comica molto spontanea.

L'andata in iscena dell'annunciata commedia nuova «Omertà», di G. Polver, fu rimessa ad altra sera. Oggi frattanto si dà un'interessante ripresa: «Nica», dramma in tre atti di Nino Martoglio, già applaudito qualche anno fa al Teatro Fenice, pure rappresentato dalla Compagnia siciliana.

★ Per le tre rappresentazioni degli artisti del Teatro di Corte, sig.re Retty, Medelsky, Liesenbeg e i signori Tressler, Frank ecc. ecc., furono fissate le seguenti novità: «Die Liebe wacht!» («L'amore veglia!») commedia in quattro atti di R. De Flers e A. De Caillavet, «Der Kleine Landprediger» («Il piccolo curato di campagna» commedia in 4 atti di M. Barrè, e «Die Raben steinerin», commedia in 5 atti di H. Wildenbruch. Le tre recite si daranno nei giorni di lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 aprile p. v.

Fenice. Oggi si darà la solita rappresentazione. Domani il Circo Bisini darà ancora una «mattinée» dedicata al mondo piccino e di sera il consueto spettacolo.

Eden. Questa sera verrà inaugurato il secondo programma di marzo, con dodici numeri del tutto nuovi, fra cui il salto della morte in automobile.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.15. — (Pari 42). *L'oro del Reno*, in quattro quadri, prologo dell'*Anello del Nibelungo* di R. Wagner.

ROSSETTI. Compagnia drammatica di G. Grasso. - Ore 8. *Nica*, in 3 atti di Nino Martoglio. - Seguirà uno scherzo comico.

FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

I giurati per la prossima sessione d'Assise

Il 22 corrente, com'è noto, s'inizia la prima sessione della locale Corte d'Assise, per il corrente anno. Sono stati nominati a giurati principali i signori: Fed. Bamboschek fu Vincenzo, Guido di Santo Botteri, Adolfo Brunner fu J., Giuseppe Castellani fu Giacomo, Ugo Cavazzani di Ferdinando, Riccardo Conighi di Carlo A., Luigi Cosolo fu Antonio, Umberto Crevato fu Giuseppe, Gustavo Eppinger di Giuseppe, Antonio Fabricci fu G. M., Giovanni Edoardo Freno di Gaetano, Oscarre Gelcich di Baldassare, Mario Gmeiner di Riccardo, Ermanno Klasnig, Luigi Krainz fu Giuseppe, Giacomo Luciani fu Giacomo, Cristoforo Lucich fu Giovanni, Giov. Batt. Manzoni, Demetrio Marco fu Spiridione, Enrico Mocenigo di Tommaso, Antonio Muha jun., Giovanni Nagy fu Gabriele, Enrico Panfili fu Antonio, Francesco Parisi di Giuseppe, Guido Reganzin di Matteo, cav. Virgilio de Reya fu Francesco, Enrico Ritter de Zahony, Giovanni Rucker fu Giovanni, Francesco Scalamera, Giovanni Scaramangà fu Pietro, Alessandro Schröder fu Alessandro, Francesco Scorcia fu Eugenio, Angelo Trombetta fu Filippo, Giovanni Urban fu Giovanni, Gius. Alb. Vizzich fu Francesco, Gustavo Zinner fu Carlo; supplenti: Giacomo Bertel di Leopoldo, Antonio Bevilacqua, Matteo Bonazza fu Antonio, Ugo Bunzel di Giuseppe, Andrea Cetinich fu Nicolò, Giacomo Debeuz fu Felice, Rodolfo Exner di Federico, Enrico Ferrazzutti fu Luigi, Augusto Palese fu Pietro.

(Tribunale prov. di Trieste).

Come fu scoperta una ladra

Il 19 dello scorso novembre ad Anna Marcusa, abitante a San Giacomo in monte, venivano rubati, dal cassetto di un armadio, cinque biglietti del Monte di pietà riflettenti l'impegnata di alcuni effetti di biancheria e di un paio di orecchini pel valore complessivo di 120 corone circa. La Marcusa denunciò il furto alla polizia, ma poca o nessuna speranza nutriva di riuscire a sapere chi potesse averla derubata.

Qualche tempo dopo, non pensava oramai più al furto patito, quando, entrata per alcune compere in un negozietto, scorse agli orecchi di tale Giuseppina Novach gli orecchini che le erano stati rubati. Interrogò subito la Novach e seppe da lei che a venderle il polizzino relativo per 3 corone era stata una donna della quale diede i connotati: «Picola, seca, muso de scimia, senza barba (mento), lavri sutili, oci negri de furba, con una secatrice 'rente la boca, parlar mezo s'ciavo e mezo triestin». E questi connotati così particolari bastarono a far identificare la ladra nella persona di Cecilia Kobal, di 26 anni, da Tolmino, che fu tosto arrestata.

Venne allora a galla anche un altro furto commesso dalla Kobal, in danno di una sua conoscente, Francesca Fonda, nella cui abitazione s'era introdotta ed alla quale aveva rubato alcuni effetti di vestiario del valore di cor. 15 circa.

Accusata dei due furti, la Kobal comparve ieri dinanzi al Tribunale. Ella sostenne la propria innocenza cercando di far credere ai giudici di non essere di nient'altro colpevole che della leggerezza di avere acquistato - come usava fare a scopo di guadagno - i biglietti del Monte da una donna che non conosceva.

Viste le circostanze particolari del fatto e visto pure che l'accusata era già stata condannata in precedenza per crimine e contravvenzione di furto, la Corte ritiene colpevole la Kobal come in accusa e la condanna a 3 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e contemporaneo isolamento al mese.

L'accusata dichiarò di ricorrere.

Per mancata sorveglianza

Dopo essere state punite terribilmente dal Fato, per la loro trascuranza, comparvero a giustificarsi ieri dinanzi ai giudici due disgraziate madri che, per non aver sorvegliato le loro creature, le perdettero vittime del fuoco.

Maria Gallovich, da Moschienizze (Istria) il 19 dello scorso novembre, assentatasi da casa per recarsi a portare il pranzo al marito che lavorava in una campagna distante un'ora circa, lasciò sole, nella cucina, due bambine, Anna di 2 anni e Maria di 5 e mezzo. Sul focolare, bassissimo, era acceso il fuoco che doveva servire alla cottura del pane.

La maggiore, Maria, si avvicinò al fuoco e questo le si apprese alle vesti, riducendole il corpo a una piaga orribile. Pochi minuti dopo la piccina spirava: e quando la madre tornò a casa la trovò cadavere.

Accusata del delitto di omissione della prescritta sorveglianza verso i figli, la Gallovich ieri raccontò fra i singhiozzi il triste caso occorsole. Disse che non aveva alcuno cui affidare le bambine e, dovendo portare il pranzo al marito, era stata costretta a lasciarle sole.

Pres. Ma poteva almeno spegnere il fuoco!

— No podevo, signor. Dovevo cusinar el pan e se lo distudavo iera perso tuto.

— Sarebbe stato meglio perdere il pane che la bambina, mi pare!

L'accusata per risposta scoppia in singhiozzi più forti.

La Corte condannò la Gallovich a 5 giorni di arresto rigoroso.

★ Dello stesso delitto e per un fatto consimile era accusata Maria Roiaz, di 26 anni, da Paugnano, che il 16 novembre scorso, dovendo recarsi ad attingere acqua da un pozzo distante cinque minuti dalla sua abitazione, aveva lasciate incustodite le sue due bambine, sicchè la maggiore, Maria, avvicinatasi al fuoco, era rimasta gravemente ustionata. Trasportata all'Ospedale di Trieste, la piccina era morta due giorni dopo.

Ieri disse che non avrebbe mai supposto che nel breve tempo di sua assenza potesse succedere una simile disgrazia.

— Gavevo de far la lissia - disse - e de meter su la zena per mio marì; e no gavevo un fià de acqua. Cossa gavevo de far? Fora iera un fredo tremendo, e no podevo menarle: se no le garavia menade con mi.....

E la Corte condannò la Roitz a 7 giorni di arresto rigoroso con un digiuno.

★

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Lazzarich e Poliach. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Arimatea" disincagliato

Ci telegrafano da Sebenico: Oggi nel pomeriggio, il piroscafo di salvataggio «Belrorie», riuscì a disincagliare il grande piroscafo «Arimatea» che come si sa, perchè non colasse a picco, era stato fatto incagliare nel bassofondo della vicina punta Fornosa. Prima del disincaglio, il personale del «Belrorie», aveva potuto otturare provvisoriamente le falle aperte nel fondo dell'«Arimatea» in direzione del terzo magazzino, e nel medesimo tempo si erano allibate nelle maone circa 1000 tonnellate del carico. Ora l'«Arimatea», è ormeggiato a questo molo, dove continuerà lo scarico del carbone qui destinato. Quindi completerà lo scarico nella vicina Salona, e poi verrà a Trieste per essere riparato.

I grandi velieri lussignani. Iermattina arrivò felicemente a Cardiff il grande bark lussignano «Contessa Hilda», proveniente da Port-Pirie, via Falmouth.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» da Cataro e scali con 96 pass., «Koerber» da Bombay, scali e Venezia con 30 passeggeri; i pir. a-u. «Trieste D.» da Venezia, «Spalato» da Metcovich e scali; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania; e il pir. germ. «Manhattan» da Batum e Costantinopoli.

Partirono i pir. del Lloyd «Carniolia» per Batum, «Leda» per Spizza; i pir. italiani «Brindisi» per Bari, «Epiro» per Ortona; e il pir. germ. «Manhattan» per Venezia.

COMUNICATI *)

UNION-BANK

La XXXIX assemblea generale ordinaria degli azionisti dell' **UNION-BANK** avrà luogo a Vienna **Mercoledì 31 Marzo 1909, alle ore 11 ant.**, nella sala dell' edificio della **Banca, I., Renngasse N. 1.**

ORDINE DEL GIORNO:

1) Rapporto del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per l'anno 1908.
2) Rapporto del Comitato di revisione e relativa deliberazione.
3) Deliberazione sull' impiego dell' utile netto.
4) Elezioni nel Consiglio d' amministrazione.
5) Nomina del Comitato di revisione per l'anno 1909.

I signori azionisti che hanno diritto di voto e che desiderano prender parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 23 marzo a. c. a sensi del § 27 dello Statuto, e precisamente:

a **VIENNA presso l'Ufficio di liquidatura dell'Union-Bank.**

a **TRIESTE presso la Filiale dell'UNION-BANK.**

a **BERLINO, a FRANCOFORTE s/m., a MONACO, a NORIMBERGA, a GINEVRA, ZURIGO e BASILEA e su altre piazze all'uopo indicate.**

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico, accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

VIENNA, 10 Marzo 1909.

Union-Bank

(Ristampe non vengono pagate).

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti

con garanzia limitata

— fondato nell'anno 1879 —

in Trieste, via Giacinto Gallina N. 3

A sensi dell'art. 36 dello Statuto, i Consortisti vengono invitati al XXXIII Congresso generale ordinario, che avrà luogo **Giovedì 25 corr., a mezzodì,** nella **Sala minore dell'edificio di Borsa** (gentilmente concessa) col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE:

1. Relazione dell' operosità sociale durante l'anno XXIX;
2. Presentazione del bilancio dell'anno XXIX e rapporto del Comitato di revisione;
3. Nomina di un Vice-presidente, eventualmente di un Direttore-tesoriere, eventualmente di un Direttore-tesoriere sostituto, eventualmente di un direttore.
4. Nomina del Comitato di revisione a sensi dell'art. 26 dello Statuto*).

LA DIREZIONE.

*) In base all'articolo 18 dello Statuto, le schede devono venir presentate personalmente all'urna.

(Ristampe non vengono pagate).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» arrivò l'11 a Barry, «Baltico» l'11 a Swansea, «Edoardo Musil» il 10 a Calcutta, «Siam» il 10 a Porto Said, «Olimpo» partì il 14 da Rotterdam per Trieste, «M. Immaculata» passò Gibilterra l'11 diretto a Trieste, «Franconia» passò Gibilterra il 10 diretto a Cardiff.

Lloydiani: «Vindobona» diretto a Trieste proseguì il 13 da Madras per Colombo, «Africa» il 13 da Aden per Bombay, «Verwaerts» diretto a Trieste partì il 14 da Kobe per Sciangai, «India» da Calcutta proseguì il 13 da Aden per Suez e Trieste, «Melpomene» da Santos e Rio proseguì il 13 da Orano per Fiume e Trieste, «Habsburg» partì il 13 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Thalia» proseguì il 14 da Jaffa per Porto Said.

Per l'espurgo del fiume Aussa

Cervignano 13. Vista l'inutilità di tutte le sollecitazioni, reclami e proteste presso il Governo marittimo perchè si decida a ordinare l'espurgo del fiume Aussa specie negli ultimi gomiti verso il bacino, e nello stesso bacino; considerato che il lento ma continuato scoscendimento delle rive alza l'alveo del fiume difficoltando la navigazione non solo dei piroscafi ma altresì dei velieri, anche se di piccolo pescaggio; considerato che uno dei doveri principali del Governo delle acque, è quello di mantenere espurgati i canali e fiumi specialmente destinati alla navigazione; per iniziativa della locale Società friulana di navigazione, appoggiata da buona parte degli industriali e negozianti di Cervignano e del suo distretto, venne presentata alla Camera di commercio di Gorizia un memoriale-protesta per tale ingiusto trattamento usato a Cervignano, invocando dalla Camera che siano sollecitamente iniziate le pratiche per ottenere l'espurgo del fiume.

Le elezioni comunali a Dignano

Dignano 15. Come è noto, domani avranno principio le elezioni della rappresentanza comunale. Voteranno primi gli elettori inscritti nel terzo corpo elettorale, che sono oltre due mila. Non vi sarà lotta alcuna, essendosi raggiunto un accordo fra i partiti cittadini; pur tuttavia si potrebbe temere qualche sorpresa da parte della campagna che questa volta non avrà i soliti rappresentanti nel Consiglio. La Commissione sarà così composta: Guido Pazze, gerente comunale, presidente, membri effettivi: Livio Benardelli, Antonio Giachin, perito, Meden Antonio, Carlo Vitturi; membri sostituti: Domenico Delcaro, perito e Nicolò Ferro. L'accordo è vivamente comentato in paese.

SCIARADA ALTERNA.

Il mio *primiero* ad aprire è destinato
Nell'*altro* oggetti vari puoi legare
Ad usi vari, semplice
Oppure complicato
Il *tutto* può giovare.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAM - PO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 617.75, Staatsbahn 663,60, Alpine 624.50, Lotti turchi 181.—. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 195.75 (197.25), Disconto 183.25 (185.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.— Chiusa francese 97.92 (98.20), Italiana 103.15 (—.—). Spagnuola 98.25 (98.30), Banche Ottomane 710.— (718.—) Rio Tinto 1705 (1722), Lotti turchi 174.50 (174.25).

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.75 a 240.30, Francia 94.93 a 95.30, Italia 94.60 a 94.95, Banconote italiane 94.60 a 94.95, Germania 116.90 a 117.30, Banconote germaniche 116.90 a 117.30, Rend. austr. carta 94.10 a 94.50, Rendita austriaca in corone 94.10 a 94.50, Rendita ungherese in Corone da 90.85 a 91.15, Credit 619.50 a 621.50, Italiana 102.— a 103.— Staatsbahn 669.50 a 676.50, Lombarde 99.50 a 101.50, Lotti turchi 180.— a 187.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 3 3/4% 103.15, Rend. Spagnuola esterna 98.25, Azioni Banca ottomana 710.—

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.45, Cambio Londra 252.38, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 174.50, Banca di Parigi 1564, Meridionali ital. 660.—, Azioni Rio Tinto 1705.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 7/8, Lombardi 4 1/4, Argento 23 3/16, Rendita Spagnola 96 3/4, Italiana 102 1/4. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 1/4

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.90. Ferrate dello Stato 143.99, Lombarde 16.75.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.50, per maggio 34.50, per settembre 32,25, per dicembre 31.50.

Havre 15. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per maggio 44.50.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato calmo. Tendera in Dochets 54. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 499/100, Marzo-aprile 499/100, Aprile-Maggio 499/100, Maggio-Giugno 501/100, Giugno-Luglio 502/100, Luglio-Agosto 503/100, Agosto-Settembre 500/100, Settembre-Ottobre 498/100, Ottobre-Novembre 425/100, Novembre-Dicembre 423/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert.: 129 7/8, Chiusa 131 3/8. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 56 1/16, per 3 mesi 56 7/8.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 62.25, per aprile 62.25, maggio-agosto 61.25, settembre-dicembre 61.50. calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.60, per aprile 16.85, per marzo-giugno 17.10, maggio-agosto 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 24.35, per aprile 24.50, per marzo-giugno 24.30, per maggio-agosto 23.75. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per aprile 31.35, per marzo-giugno 31.60, per maggio-agosto 31.85. fiacco

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.75, maggio-agosto 40,50, settembre-dicembre 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per aprile 30 5/8, per maggio-agosto 31 1/8, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 15. (Chiusa) Per marzo 21.—, per aprile 20.90, per maggio 21.—, per giugno 21.10, per luglio 21.15, per agosto 21.30. staz.o

Londra 15. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 3/8. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Alice	18	Scaricazione
1 *a*	Baron Kemeny	19	»
1 *b*	Sapho	19	Caricazone
3	Racóczy	17	Scaricazione
6	Cleopatra	18	Caricazione
9	Gisela	17	Scaricazione
12 *a*	Coloniale	17	»
12 *b*	Brindisi	16	Caricazione
13 *a*	Peucela	15	»
13 *b*	Sempre Avanti	18	»
14	Maria Valeria	19	Scaricazione
17	Douro	20	»
21	Brento	16	»
22	Szent Laszlo	16	Caricazione
23	Giuseppina N.	17	Scaricazione
24	Alga	22	»
35	Epiro	15	Caricazione
Molo I	Ravenna	15	»
» II	Baron Call	20	»
» IV	Stanfield	17	Scaricazione
» IV			
0	Perseveranza	20	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

†

Maria Colautti

spirava al vespero d'oggi nell'età d'anni 76, lasciando i figli e congiunti nel più acerbo dolore.

I funebri della carissima estinta seguiranno oggi 16 alle ore 2.30 pom., partendo dalla via S. Francesco d'Assisi 32.

FAMIGLIE

COMICI, COLAUTTI, STEFFANCICH (assente).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANTONIO SCHEPITZ

Impiegato al Lloyd austr.

spirava stamane alle ore 10 dopo breve malattia.

La madre **Maria ved. Schepitz,** il fratello **Giovanni,** le sorelle **Amalia** e **Terezina mar. Pozzetto** nonchè la cognata **Paola Schepitz** nata **Mathian** ed il cognato **Raoul Pozzetto** anche a nome dei nipoti **Nina** e **Mario Schepitz** e **Carmela Pozzetto,** addoloratissimi, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì alle ore 9.30 ant. da Barcola direttamente al Camposanto di S. Anna per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 15 Marzo 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MARIA Ved. MANGIAGROSSI

dopo brevi sofferenze spirava stamane, munita dei conforti religiosi.

Le addoloratissime figlie **Carla, Maria** ed **Irene** anche a nome degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Marzo 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MARIA DUIMICH

nata PETTERIN

spirava quest'oggi dopo brevi ma atroci sofferenze.

Il marito **Luciano,** le sorelle **Elvira mar. Mosettig, Giustina** e **Amalia,** il fratello **Ruggero** a nome pure della cognata **Teresa** nata **Marcon** e degli altri parenti tutti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 17 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 27 di via Barriera vecchia.

Trieste, 15 Marzo 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

SARTO ammogliato, senza figli cerca posto quale portinaio in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3904 C

SARTA offresi a giornata, cor. 1.60. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 11418 C

SARTA capacissima, confeziona prontamente magnifici vestiti signora, cor. 5 in più. Ireneo 5, porta 13. 4158 C

SARTA da donna capace offresi a giornata e in casa. Indirizzo al Piccolo. 4034 C

TRENTACINQUENNE con famiglia, persona sicura, offresi quale fattorino o riscuotitore. Via Canova 13, porta 15. 4122 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI vita, abili, con nuova tabella unica, possono produrre somme ingenti; paga dieta, provvigione. Offerte «Abilità» Piccolo. 3656 D

AGENTE che conosca il ramo biancheria, di bella presenza, che sia molto bene conosciuto, trova pronta lucrosa occupazione presso solidissima ditta, esclusivamente per visitare clientela privata. Offerte dettagliate non anonime sub «Wien» Piccolo. 4065 D

ABILI acquisitori ramo vita assumonsi prontamente. Offerte referenze sub «Vita» Piccolo. 11346 D

DITTA primaria cerca impiegato con piccola paga. Richiedesi conoscenza delle lingue italiana e tedesca, inoltre bella calligrafia. Offerte con pretese sub «Impiegato perfetto» fermo in posta. 11440 D

FABBRI apprendisti, cercansi. Via Ugo Foscolo N. 6. Kriso. 11432 D

FALEGNAME (uno) cercasi per due, tre giorni. Indirizzo al Piccolo. 4142 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via Media 17, secondo piano. 11363 D

GIOVANETTO perfetto scrivere italiano, tedesco cercasi prontamente; principio 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 4086 D

GUARDIANO giovane, cercasi. Offerte con pretese sub «Campagnuolo italiano» Piccolo. 11441 D

GARZONA brava sarta uomo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4050 D

GIARDINIERE a giornata cercasi. Acquedotto 77, villino. 4033 D

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Dalleaste, via Barriera 25. 4065 D

GARZONA gilet cercasi. Piazza S. Caterina 9, terzo, porta 3. 11325 D

GARZONA stiratrice cercasi. Solitario 14, quarto piano, porta 17. 4098 D

GIOVANE pratico in lavori di fotografia cercasi. Indirizzo Piccolo. 4136 D

GIOVANE impiegato cercasi per corrispondere italiano e tedesco. Inviare offerte Casella postale 203, posta centrale. 11409 D

ISTITUTRICE-governante italiana, tedesca cercasi per due bambini 8 e 9 anni. Offerte con referenze al Piccolo «A. B. C. Z.». 11338 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12372 D

LAVORANTE abile sarto uomo, e garzona con paga, cercansi a giornata. Via Ponterosso 5, primo piano. 11435 D

LAVORANTE stiratrice brava, cercasi. Petronio N. 9. 11415 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte di bianco, cercansi. — Indirizzo Piccolo. 4171 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Piccardi 2, Dobre. 11446 D

MEZZA lavorante cercasi. Via Rossetti 16, I, porta 7; dalle 9 in poi. 11397 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercansi. S. Nicolò 13. 11383 D

MEZZE lavoranti sarte cercansi. Vicolo S. Chiara N. 2, sotto restaurant Berger. 4107 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Capitelli 28, primo. 4068 D

MEZZO facchino cercasi per drogheria. Ponterosso 10. 11340 D

MEZZO lavorante calzolaio, stabile cercasi. Via Nuova 30. 11361 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Stadion N. 24. 11448 D

PRATICANTE buona famiglia per Stabilimento locale cercasi prontamente. Offerte sub «Carriera» al Piccolo. 4038 D

PRATICANTE principiante di buona famiglia, con paga cercasi; richiedesi bella calligrafia, conoscenza italiano possibilmente tedesco. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 4010 D

PIAZZISTA-viaggiatore, abile, esperto ramo manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3887 D

PERSONA che conosca perfettamente la fabbricazione di liquori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3724 D

PRATICANTE con bella calligrafia, cercasi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 4173 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Molin grande 38. 11352 D

RAGAZZO negozio pasta cercasi. Solitario 17. 11355 D

RAGAZZO bravo per panetteria cercasi prontamente. Commerciale N. 7. 11378 D

RAGAZZO forte cercasi. Drogheria Iellusik, Bosco N. 2. 4055 D

RAGAZZA condurre fuori bambina ore pomeridiane cercasi. Indirizzo Piccolo. 4049 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per drogheria. Ponterosso 10. 11341 D

RAGAZZO per deposito carboni cercasi prontamente. Via Pescheria vecchia 16. 4060 D

RAGAZZA distinta famiglia cercasi collocare sarta presso primario stabilimento, senza alcun compenso. Indirizzo Piccolo. 4030 D

RAGAZZO cerca l'installatore Vaccari. Campo Belvedere 2. 4097 D

RAGAZZA 14-15 anni, per portare latte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4162 D

RAGAZZA per negozio, con paga, cercasi. Costarelli, Corso N. 1. 4046 D

SCRIVANO o signorina, conoscenza perfetta tedesco, cercasi scrittoio. Offerte con pretese sub «Schnelle Schrift» al Piccolo. 11345 D

SARTA capacissima, a giornata, cercasi prontamente. Istituto 10, II. 4152 D

SARTA uomo, cercasi. Caserma 15, portiere. 11420 D

STIRATRICI capacissime per biancheria fina da signora e ragazza pratica per macchina colletti, cerca stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 11423 D

SARTA cercasi per vendita e lavori commissione. Via S. Giacomo 7 (Corso). 4139 D

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco offrasi. Via Geppa 15, magazzino. 11408 D

TENITORE libri pratico partita doppia cercasi pel pomeriggio. Offirsi via Geppa 15, magazzino. 11410 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, buonissimo vitto, trova impiegato cor. 70 presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4119 E

COSTO fino variato, frutta, dolce, cor. 52 mensili. Indirizzo Piccolo. 3838 E

CAMERA elegante, costo fino, prontamente affittasi centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3837 E

CAMERINO bellissimo, ammobiliato affittasi. Via Giulia 4, quinto piano. 4070 E

CAMERA ammobiliata affittasi, costo, cor. 60 mensili. Via Artisti 3, II. 11360 E

CAMERINO buon costo affittasi corone 9 settimanali. Maurizio 11, primo, sinistra. 11347 E

CAMERA elegante, ammobiliata affittasi a militare oppure impiegato. Via Pasquale Revoltella 863, p. 3. 3880 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con costo, affittasi. Farneto 49, porta 9. 11419 E

CAMERINO, buon costo, affittasi presso niugi. Gatteri 27, III, 10. 4151 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Corso 21, terzo, sinistra. 11426 E

CAMERA ammobiliata affittasi prezzo mite, unico subinquilino. Farneto 32, II. 11386 E

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via Canova 9, III, porta 15. 4121 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 4135 E

CAMERA ammobiliata, una o due persone, costo, prezzo mite, affittasi. Luigi Ricci 5, IV, porta 17. 4176 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente cor. 16, costo fino cor. 50, unico subinquilino, trattamento famigliare. Istituto 36, porta 9. 11447 E

CAMERINO ammobiliato, posizione centrica, affittasi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4031 E

CAMERA bella, ammobiliata, grande, soleggiata affittasi. Acquedotto 23, I, dest. 11326 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero sulle scale, affittasi. Via Fonderia 4, quarto. 11343 E

CAMERA ammobiliata, vista mare affittasi. Belvedere 75, terzo piano, destra. 11330 E

CAMERE ammobiliate o vuote, uso cucina affittansi. Via Nuova 47, I. 4017 E

CAMERA vuota affittasi. Via S. Maurizio N. 10, secondo. 4006 E

DUE stanze, grandi, vuote, uso scrittoio affittansi. Via S. Giovanni 8, I. 11364 E

DUE bellissime stanze grandi, vuote, ingresso libero, uso scrittoio affittansi Via Farneto 3, primo. 3899 E

DUE stanze vuote, affittansi scrittoio, società; altra grande, per deposito. Torre bianca 28, primo. 4179 E

COMPAGNO di stanza, ingresso libero, centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4082 E

DONNA di cuore cerca bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 4125 E

DUE stanze ammobiliate affittansi. Via Caserma 4, III piano. 11324 E

STANZA elegante in casa nuova cederebbe a persona distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3890 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 3805 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente con pranzo; escluso donne. Carducci 14, quarto. 4081 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, porta 10. 11354 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, primo, porta 7 (Stazione Meridionale). 11351 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Via Boschetto 28, I. 11348 E

STANZA davanti, grande, ammobiliata, una due persone, altra stanzetta affittansi. Torre bianca 16, primo. 11349 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 11141 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo costo, pianino, affittasi. Acquedotto 56, primo, destra. 11439 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Rivolgersi Coroneo 5, portinaia. 11453 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, affittasi. Farneto 17, porta 7. 4175 E

STANZA elegante, ingresso libero, casa nuova, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4174 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente per due signori. Via Barriera 25, I piano. 11443 E

STANZA ammobiliata, due letti, uso cucina, affittasi. Riborgo 17. 4146 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi, costo compreso cor. 45 mensili. Solamente signorine. Indirizzo Piccolo. 4148 E

STANZA grande, bellissima, soleggiata, affittasi, scrupolosa pulizia. Piazza Borsa 5, porta 9. 11422 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota, affittasi. Via Olmo 7, terzo. 4154 E

STANZA vuota, con o senza uso cucina, affittasi prezzo mite. Gatteri 34, secondo, porta 9. 11436 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affitta distinta famiglia a signore, quale unico subinquilino. Felice Venezian 30, secondo. 4054 E

STANZA ammobiliata affittasi possibilmente a persona tedesca. Acquedotto 50, primo. 11328 E

STANZA per uno, due signori, costo affittasi. Acque 6, terzo. 4036 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Commerciale 9, porta 43. 11322 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Ireneo 5, porta 7. 11323 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Bosco 1, primo piano. 11327 E

STANZA vuota, davanti, primo affittasi. Via Piccolomini 6, p. 7. 4045 E

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi. Farneto 23, primo piano. 4009 E

STANZE ammobiliate affittansi. Piazza Giambattista Vico N. 8, p. 13. 11344 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Montfort 8, mezzanino. 4127 E

STANZA ammobiliata uno o due letti affitta marito e moglie. Canova 14, porta 3. 11372 E

STANZA ammobiliata affittasi a prezzo mite. Via Istituto 9, III. 11402 E

STANZA ingresso sulle scale, elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 11385 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi onesto impiegato, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 4134 E

STANZA bella, ammobiliata, pressi Meridionale affittasi, primo piano. Lorenzo Ghiberti 6, porta 8. 11373 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi presso buona famiglia. Stadion 4, porta N. 11. 11398 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi pressi Meridionale. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 11399 E

STANZA una o due vuote o ammobiliate affitta distinta signora. Chiozza 58, II, destra. 4129 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, costo, affittasi prontamente, prezzo mite. Maiolica 3, porta 15. 11400 E

STANZA bellissima soleggiata, parchettata, gas, costo eccellente, affittasi. Machiavelli 34, I. 4138 E

UN letto, affittasi. Via Salice 5, IV piano. 11425 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ingresso libero, cercasi vicinanza Piazza Grande. Scrivere «Trattore» Piccolo. 11240 F

CAMERINO con costo cerca giovane impiegato, vicinanze Punto franco. Offerte sub «Prezzo 1. aprile» al Piccolo. 4021 F

GIOVANE impiegato cerca cameretta, ingresso libero. Offerte con prezzo «Nettezza» al Piccolo. 11336 F

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero cerca signore distinto. Offerte sub «Modesto 30» Piccolo. 4099 F

STANZA possibilmente costo cerca giovane impiegato regio, presso distinta signora o vedova sola, se anche tedesca. Offerte «Geometra» Piccolo. 4091 F

STANZA bella, ammobiliata, cercasi prontamente per distinto signore. Offerte sub «Costanza» al Piccolo. 3989 F

UNA o due camere separate, ammobiliate cercansi in campagna, possibilmente nel distretto S. Vito. Offerte «S. Vito» Piccolo. 11337 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 11093 G

CINQUE corone mensili lezioni di piano impartisce distinta signorina. - Offerte sub «Musica» Piccolo. 11370 G

DISTINTA signora inglese impartisce lezioni d'inglese, conversazione ecc. a signore e signorine. Offerte «English» Piccolo. 4096 G

FRANCESE-tedesco, preparazione alle scuole superiori, conversazione, letteratura. Indirizzo Piccolo. 2911 G

FRANCESE impartisce lezioni una corona; assume traduzioni. Offerte «Nantes» Piccolo. 4013 G

LINGUA tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente abitazione allievo offresi maestro, corone 10 mensili. Offerte «Hochdeutsch» Piccolo. 9633 G

MAESTRA piano, 1 cor. ora, cercasi. Artisti 4, I piano, 12-2, 7-8. 12370 G

MAESTRA froebeliana impartisce lezioni a bambini nelle ore pomeridiane. Offerte «Maestra» Piccolo. 4164 G

OTTO corone mensili: contabilità, tenitura libri, conteggio, corrispondenza commerciale, lingua italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 4063 G

STUDENTE V reale impartisce lezioni di matematica e geometria. Offerte «Matematica» Piccolo. 4093 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, 3-4 stanze, camerino, bagno, cucina, gas cercasi 24 agosto. Offerte al Piccolo sub «Centrico». 4064 I

APPARTAMENTO 4-6 stanze, giardino cercasi per il 24 agosto in Guardiella, presso Boschetto. Offerte al Piccolo «Campagna». 13553 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, accessori cerca distinta famiglia senza figli, per agosto. Offerte «Sonnseitig» posta centrale. 10979 I

CAMERA e cucina oppure camera e camerino, possibilmente con comodità di orto, cerca persona sola seria pel 1. aprile, paraggi via Navali. Offerte fermo posta verso scontrino «L. A. 473». 11367 I

DUE, tre stanze, cucina soleggiate, cercansi prontamente. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 11381 I

MAGAZZINO **interno cercasi prontamente vicinanze Stazione Meridionale. Offerte «Magazzino interno» al Piccolo.** 4121 I

TRE stanze, cucina, accessori, confort moderno cerca per agosto in campagna, ma non troppo in alto, famigliuola senza bambini. Offerte con presso a L. Sardoni, cons. cont. Direzione finanza. 11335 I

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA seta bleu, contenente paio guanti, smarrita in via Franca o via Massimiliana. Rinvenitore riceverà mancia riportandola. Indirizzo Piccolo. 4037 H

FAZZOLETTINO seta, smarrito percorrendo vie Tintore-Carducci. Mancia portandolo via Maiolica 12, porta 8. 4090 H

POVERA domestica smarrì portamonete contenente cor. 104, percorrendo via Toro, Stadion, Posta centrale. Opera pietosa rinvenitore portandolo Piccolo. 4155 H

QUELLA persona che fu vista sabato sera raccogliere borsetta contenente denaro ed altre cose, nei pressi Corso-S. Antonio, è pregata ritornarla, scanso dispiaceri, indirizzo Piccolo. 4071 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino bagno, cucina subaffittasi per 24 maggio, eventualmente prima. Rivolgersi piazza Ponterosso 3, dalle 9-11. 11008 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente. Boccaccio 12, portinaia. 11186 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, ecc.; quartiere con giardino affittansi prontamente; per agosto affittasi villino sei camere, accessori, grande giardino. Indirizzo al Piccolo. 1786 L

APPARTAMENTO via Paduina 9, primo, destra: sei stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggiuolo subaffittasi. Visitarsi ore 9-6. 3954 L

APPARTAMENTO splendido, vicinanza Meridionale, due camere, camerino, cucina, confort moderno, subaffittasi, dal 24 marzo fino 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 4056 L

APPARTAMENTO piccolo 2 camere, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4020 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, dispensa, closet, soffitta, giardinetto affittasi prontamente. Via Franca 5, Largo Promontorio. 4012 L

APPARTAMENTI, botteghe, magazzini affittansi prontamente in tutte posizioni. Indirizzo Piccolo. 3875 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Silvio Pellico 8, IV, porta 15. 11394 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cucina, con poggiuolo, dispensa, cantina affittasi. Via Giulia 16, quinto. 4110 L

APPARTAMENTO composto di cinque stanze, una grande sala, camerino, camerino bagno, cucina, terrazza; indicato anche per società, affittasi. Rivolgersi Gius. Gärtner, Paduina 2. 3993 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi pressi Kandler. Informazioni via San Nicolò 12, primo. 11427 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente Gretta. Informazioni via San Nicolò 12, primo. 11428 L

BELLISSIMO spazio chiuso, adatto per cinematografo affittasi nel centro Portorose (Istria). Offerte Piccolo. 13000 L

CAMERA e cucina, III; camera, camerino, cucina, V, affittansi prontamente. Acquedotto, casa civile. Indirizzo Piccolo. 4150 L

DUE magazzini via Boschetto adatti per negozi affittansi prontamente. Rivolgersi via Alberto Nota N. 2. 11030 L

MAGAZZINO grande, in corte, vicino via Chiozza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4166 L

MAGAZZINO via Pietà 5 affittasi. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 4039 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, attaccapanni moderno, elegante stanza letto matrimoniale con materassi lana finissima, due chiffonniers con colonne, due massicci letti completi, sgabelli, lavamano, vendonsi massimo buon prezzo. Canova 21, pianoterra, destra. 4165 M

ARMADIO quattro cassetti, chiffonnier grande, tavolino, sofà, lampade petrolio, vasca bagno, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4147 M

BICICLETTA Puch, Styria, mozzo libero, vendesi. Via Ruggero Manna 20, terzo, destra. 11251 M

BRILLANTI finissimi immenso splendore orecchini vendonsi privatamente sole corone 800; anello 80. Indirizzo Piccolo. 4117 M

BICICLETTA bellissima, signora, vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 4120 M

BICICLETTA Styria da corsa, contropedale, nuovissima vendesi cor. 170, occasione; altra Dürkopp cor. 84. Indirizzo Piccolo. 3799 M

BICICLETTE uomo, donna, quasi nuove vendonsi. Acquedotto 100, quinto, destr.; 12—2. 11227 M

BIGLIARDO e i mobili di un caffè vendonsi a prezzo da convenirsi causa la morte del padrone. Rivolgersi caffè «alla Marina» a Veglia. 11404 M

BIGLIETTI Monte, acquistansi. Via Molin a vapore 11, porta 11; 2-6 pom. 4177 M

CANARINI cantori, canarine razza, bastardi di gardellino, vendonsi. Ponzianino 13, secondo. 4169 M

CREDENZA finissima, tavolo, divano, altri oggetti, vendonsi immediata partenza. Giorgio Vasari 6, porta 14. 4172 M

CANE da caccia giovane vendesi; ore 2-4. Indirizzo Piccolo. 4109 M

CREDENZETTA opaca, splendida credenza cucina vendonsi. Leo 2, angolo Conti, falegname. 4141 M

CHIUSURA scrittoio usata con lastre vendesi cor. 36. Bosco 18. 11333 M

CANE caccia, giovane, colore caffè, vendesi. Via Tesa 8. 11416 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 4028 M

CARTOLINE grandi partite in nero e colori, acquarelli, vendonsi, prezzi miti, occasione. Giosuè Carducci 24, II. 4066 M

CAMERA da pranzo, lampade gas a petrolio, più carrozzetta per bambini vendonsi. Via Kandler 10. 4083 M

DUE letti ferro, armadio, comò, sgabello vendonsi. Gioachino Rossini 4, porta 6. 11179 M

DIECI ettolitri vino Istria vendonsi causa sloggio, prezzo mite. Via Bellosguardo N. 17. 11379 M

DUE soprabiti nuovi, vendonsi prezzo occasione. Torre bianca 28, I. 4178 M

DUE letti suste, materassi, tutto nuovo; letto grande, susta, usato, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, IV. 11429 M

ENCICLOPEDIA Mayer, quinta edizione lusso; Secolo XIX illustrato; Cantù Storia universale, decima edizione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4089 M

FRACK gilet finissimi vendonsi dalle 2-9. Molin grande 36, IV, porta 14. 11365 M

GRAMMOFONO 28 dischi vendesi cor. 55. Indirizzo al Piccolo. 4132 M

LAMPADA splendida gas, quattro fiamme, e letto completo, vendonsi. Piccardi 28, primo. 11438 M

LAMPADA a gas con sette fiamme, adatta per sala vendesi; visitare dalle 2-3. Indirizzo al Piccolo. 4103 M

LETTO vendesi. Via delle Acque 22, primo piano, porta 6. 4106 M

MATERASSO lana, statua con piedestallo, vendonsi. Vasari 2, porta 25. 11450 M

MACCHINA per lavare, una per stirare, seconda mano, vendonsi. Krebs, via S. Maria Madd. inferiore 508, II. 4008 M

MOBILIO completo vendesi causa partenza. Silvio Pellico 8, quarto, porta 15. 11393 M

MONETE antiche romane, greche, venete, medioevali di oro, argento, bronzo; armi, quadri e altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4061 M

MOBILIO stanza visita, elegante, composto canapè, sei poltroncine, tavolino vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4123 M

MOTORE a benzina 10 cavalli, 2 cilindri, completo, per imbarcazione ed in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3542 M

MACCHINA cucire Singer, famiglia, nuova, vendesi causa partenza. Via Maiolica 10, secondo, destra. 11414 M

ORGANO quasi nuovo vendesi. Rivolgersi presso trattoria «Fanny», via Maurizio N. 4. 4092 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 11433 M

PIANOFORTE ottimo stato e mandolino napoletano, vendonsi prezzo mitissimo. Crociera 1, secondo. 4143 M

PIANO mezza coda vendesi. Rossetti 21, pianoterra. 4078 M

PATTINI con ruotelle, usati, acquisterebbonsi. Indirizzo al Piccolo. 4133 M

PIANOFORTE viennese buonissimo vendesi cor. 160. Via Artisti 6, II. 11407 M

PIANINO nuovissimo, tedesco, primo rango, incrociate, moderatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 4040 M

PIANOFORTI, pianini Mignon, prezzi eccezionali cassa, rate, vendonsi. Warbinek, piazza Goldoni 12. 11454 M

QUATTRO tavoli marmo, letto moderno suste nuove, scrittoio, vetrina, letto ferro completo, tutto nuovo, vendonsi solo valore della susta. Media 18, I. 11455 M

STANZA letto, stile moderno, vende falegname, Giuseppe Parini 2, interno. 4157 M

STANZA da pranzo bellissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4156 M

STORIA Universale Cantù, Storia Italia Stefanoni, Storia Italia Muratori, Cronache Fiorentine Villani, «Weltall und Menschheidt» vendonsi separatamente; 12-2. Indirizzo Piccolo. 4041 M

SPILLA splendida brillanti cravatta cor. 50; orologio oro da uomo 60. Indirizzo Piccolo. 4118 M

STANZA matrimoniale moderna massiccia, pronta, vende falegname. Madonna del mare 6. 4113 M

SUSTA per letto vendesi. Via delle Acque 22, IV, porta 16. 4105 M

TRAVAMENTA da fuoco, forte quantità, vendesi prezzo convenientissimo. Via Olmo 3. 11442 M

TAPPETI persiani, vendonsi. Via Pietà N. 33, II piano, porta 17. 11389 M

UNA susta, un sparherd vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4145 M

UNIFORME 97.o fanteria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4101 M

VIOLINO vecchio d'autore e violino nuovo con arco, busta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4095 M

VESTITI uomo, soprabiti, calzoni, occasione vendonsi 50% ribasso; merce nuova, acquistata fallimento. Corso 32, secondo piano. Ore 1-5. 4160 M

VESTITI signora, nuovissimi e usati, neri e grigi, biancheria nuova, vendonsi 10-12. Indirizzo Piccolo. 12369 M

VIOLINO buonissimo, vecchio vendesi. Via Commerciale 548, primo. 4035 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4029 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4048 M

VESTITO da ciclista ottimo stato cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Ciclista». 11339 M

20 travi da 7 metri, 40 metri coperto tegole, 1200 pierette per muri vendonsi causa demolizione. Drogheria Mizzan, S. Giacomo. 4100 M

3 biciclette Puch, Styria, Globus, perfetto stato vendonsi. Riborgo 17. 4124 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA angolo via Pondares-S. Apollinare, affitto annuo cor. 900 affittasi per 24 agosto 1909. Rivolgersi Pollak, Piazza Lipsia 7. 11288 N

BOTTEGHINO erbaggi, altri generi vendesi causa matrimonio. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 4102 N

CERCO associarmi oppure acquistare industria con rendita. Offerte dettagliate sub «Lavoratore» al Piccolo. 4076 N

CAFFÈ popolare, guadagno sicuro vendesi, occasione. Campanile 10. 4077 N

DISTILLERIA **liquori premiata accreditata, estesa ottima clientela, vendesi causa impegno altri affari. Offerte «Lucroso» al Piccolo** 11445 N

IMPIEGATO cerca cor. 100 restituibili rate mensili, buon interesse. Offerte «Exacte» Piccolo. 11353 N

LATTERIA-pasticceria bellissima, posizione brillante, incasso sicuro vendesi entro giornata. Indrzzo Pccolo. 4137 N

LATTERIA avviatissima, vendesi prezzo minimo causa matrimonio. — Indirizzo Piccolo. 4161 N

LIQUORERIA centro operaio, vendesi, affittasi buone condizioni trattoria. Collarsich, Caffè Corso. 11424 N

LATTERIA splendida posizione, affitto minimo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4116 N

LATTERIA in ottima posizione vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4087 N

NEGOZIO manifatture, vestiti fatti per donna, uomo, vendesi, cor. millecinquecento. Giacinto Gallina 4, Babini. 4088 N

NEGOZIO commestibili con annesso forno, vendesi prontamente con o senza merci. Indirizzo Piccolo. 4167 N

SOCIO attivo con capitale cor. 10.000, cercasi per sviluppo lavoro lucroso, articolo serio, senza concorrenza. Offerte non anonime al Piccolo «Perseveranza», da ritirarsi verso presentazione scontrino. 11437 N

SOCIO o socia cercasi con corone quindicimila, preferibilmente italiano, referenze ineccepibili, perfetta conoscenza tedesco, onde allargare avviata industria, esito sicuro. Posta centrale «A. b. 20». 4057 N

TRATTORIA che frutta 3500-4000 cor. annue vendesi prontamente. Rivolgersi via Geppa 15, magazzino. 11411 N

VEDOVA propria industria cerca pensionato volesse aiutarla con 600 cor. scopo società oppure verso buon interesse. Offerte «Appalto» Piccolo. 4042 N

250 corone, restituzione rate mensili, garanzia, buon interesse, cercansi. Scrivere sub «250» Piccolo. 4163 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA bellissima città, tramvia, vendesi prezzo irrisorio, saldo cor. 12.000. Offerte «Bellissima» Piccolo. 4130 O

STABILE esente imposte, buona rendita, saldo prezzo cor. 20.000 circa, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Contanti» Piccolo. 11431 O

STABILE nuovo città esente imposte, rende 10%, saldo prezzo 15.000 cor. vendesi. Offerte «Vista» Piccolo. 11403 O

STABILE città valore cor. 60.000 vendesi prontamente; saldo cor. 15.000 rende 14 per cento netto. Offerte «Realità» Piccolo. 10401 O

VILLINO **da vendere o d'affittare S. Vito 20 A; 6 camere, cucina, bagno, locali pianoterra, giardino, acqua, gas.** 8958 O

VILLINO buone condizioni, città, campagna, vendesi; esclusi mediatori. Rivolgersi Caffè Orientale 10-11. 11366 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINA secession vendesi; eseguisconsi ordinazioni ogni stile; mobili fini, persiane con pittura. Falegname Cereria 2. 4074 P

IL lavoratorio a macchina di stiratura a lucido trovasi sempre via Bachi 17, primo, Tomat. 11362 P

DIVANO-galleria; splendido grammofono braccio acustico, vendonsi buonissimo prezzo, occasione rara. Farneto 17, tappezziere. 11421 P

MEDICI! Lampadine tascabili ad uso medico, presso Antonio Scacoz, Campanile 19. 11233 P

NOVITA' vestiti signora, gonne, bluse, mantelli, impermeabili, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11405 P

PATATE per semina Ida, Rosa ed altre qualità si trovano via S. Maurizio 2, Antonio Vatovec. 11387 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646 P

TRAFORO bellissimo legname bianco, rosa, noce lucidato. Deposito Scorzeria 4. 11026 P

UNA credenza e un tavolino, galanteria per stanza ricevimento, stile moderno, lavoro nuovo, vendonsi, metà prezzo, causa mancanza spazio. Via Donota 7, falegname. 11413 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

24 Marzo. Ricevuto, giace risposta. Camposanto. 4085 R

F. B. Non avendo più il piacere di vederVi dopo che non siete più all'A...; però Vi ammirai ieri sera al Politeama, con mia soddisfazione. Un saluto affettuoso di chi Vi ama sempre. 11359 R

ROMA. Vado senza fallo. Spero non mancherai. Ti attendo impazientemente. 11357 R

GIOVANE negoziante, intraprendente, sano, robusto, posizione indipendente, e lucrosa desidera contrarre matrimonio con damigella colta e simpatica, dote 50000 corone. Offerte con fotografia «Serio» Abbazia, posta restante. 11261 R

MIMOSA adorata per la Vostra indifferenza soffro crudelmente. Vi supplico lasciatemi sperare. Rilleter. Boncin. 12373 R

SIGNORE serio, gentiluomo, impiegato superiore, con sostanza propria, privo conoscenze, desidera conoscere signora media età, colta, serissima, con dote, abitudini modeste, scopo matrimonio. Pregasi scrivere dettagliatamente Hermann W. posta centrale, verso scontrino. 4144 R

BRUNA. Vita mia, mio delirio, cordialissimi. Adoroti. 11417 R

MAIS ne pas la mienne! Sprezzante! Sdegna l'avvenire! la vita! 4149 R

DOMINO rosso. Ricevuto gentili scritti, anonimi! V. R. 4168 R

21 Marzo. Caro Angelo, Ti ringrazio; ricevi i più cari. Tua 21 Marzo. 11376 R

8910. Costantemente è il pensiero mio a te vicino. Immagino. Ma nulla potrà far mai diminuire il nostro affetto! Pensami sempre. Tanti tanti. 11868 R

LA «bionda visione dagli occhi azzurri» Vi ringrazia del fiore e delle «cose belle e gentili». Perchè non osate? Io pur desidero di conoscere la gentile persona.... S. 11368 R

FAZZOLETTO. Spiacente non vedere ritirata mia lettera, impostai nuovamente Posta centrale sub «Fazzoletto» e numero sua abitazione. 11451 R

UNICO. Quanta passione nei tuoi occhioni meravigliosi, nel tuo sguardo di fuoco, che esercita su me un fascino irresistibile. Sempre così ti vorrei, con le labbra aperte alla felicità del sorriso che trova tutta un'eco di dolcissimi ricordi nel cuore mio. Miliardi infuocatissimi.... 11456 R

DUCCIA! Un saluto caldo. Mon vedo ora vederti Mercoledì. R. 11320 R

SIGNORINA trentenne, buona famiglia, sola, desidera fare conoscenza impiegato cattolico, 35-45 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Emma 333» Gorizia, posta restante; anonime respinte. 4058 R

BAMBOLE. Desidererei parlarVi; scrivete fermo posta centrale M. B, più numero Vostra abitazione. 11334 R

MAESTRA adorabile. Ritirate Martedì dopo le undici. 11342 R

SIGNORINA trentaduenne, di famiglia distintissima, contrarrebbe matrimonio con signore, anche attempato. Offerte «Serietà» Stadion. 11382 R

TI attendo Giovedì sera solito luogo, alle ore 6.30. Marucci. 11384 R

WINDSOR. Dici che stenterei a trovare una tanto cocola. Io affermo che ciò mi sarebbe assolutamente impossibile, eppercìò non la cerco. Ne sei persuasa, adorata? 11406 R

PER pietà. Se veramente avete fede in me, siate cortese trovarvi oggi 11½ passeggio... Ritornando città desidererei vedervi... 4140 R

LEDA. Ancora senza notizie. Non so cosa pensare. Scrivi subito mio cognome posta restante per tranquillare l'eternamente tuo. 11329 R

CURA primaverile. La migliore e più economica col Thè Millefiori. Per 12 giorni di cura cor. 1. Unicamente farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande. 11321 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano: tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 11388 R

DONNA tedesca, di buon cuore, per prendere a costo bambina di 2½ anni cercasi. Rivolgersi via Malcanton 13, I piano. 4072 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Mercoledì 17 corr. dalle 9 alle 12 ant.

Crediti per cor. 14.991, offerta minima cor. 100; recipienti di rame, specchi, toelette, chiffonniers con specchio, modiglioni, quadri, sgabelli, lavamani, piano, canapè, poltrone, orologio regolatore, sedie, poltrona da barbiere, tamburini.